

# Oltre 900 mila copie diffuse ieri: nuovi impegni in onore del 14° Congresso

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**L'aviazione di Thieu  
si scatena contro  
le province sgomberate**

In penultima

OLTRE 900 mila copie dell'Unità con il rapporto di Berlinguer sono state diffuse ieri, con una eccezionale mobilitazione di migliaia e migliaia di compagni. L'annuncio è stato dato nella seduta congressuale di ieri mattina dal presidente di turno compagno Natta, fra gli applausi del tutto il Partito per il proprio giornale. Diffusioni straordinarie sono annunciate anche in questi giorni dal Congresso del Partito davanti a fabbriche, uffici e scuole. Una nuova mobilitazione di compagni si avrà nuovamente domenica prossima. Insieme a noi, i compagni a farsi pervenire le prenotazioni e le tempistiche per metterci in grado di assicurare l'arrivo del giornale in tempo e dappertutto.

## La prima giornata del dibattito alla grande assemblea comunista a Roma

# IL CONGRESSO AFFRONTA I TEMI DELLA LOTTA PER USCIRE DALLA CRISI NEL RINNOVAMENTO

## Manifestazioni internazionaliste attorno alle delegazioni estere Ferma replica al grave e pretestuoso gesto compiuto dalla D.C.

Sono intervenuti nel dibattito i compagni De Pasquale, Manfredini, Danis Frigato, Giorgio Amendola, Sintini, D'Alessio, Franco, Anna Taini, Tortorella, Zangheri, Mary Giglioli, Adriana Seroni - Accolti da calorosi applausi i saluti di Kirilenko a nome del PCUS, di Laurent per il PCF, Carrillo (segretario generale del PC spagnolo) e Hoang Anh, del Partito dei lavoratori del Vietnam - I discorsi del compagno Mosca per il Partito socialista italiano e di Ferruccio Parri - Delegazione di Medaglie d'oro della Resistenza - L'Ordine di Lenin consegnato ieri al compagno Luigi Longo dai rappresentanti sovietici

Nella seconda giornata del XIV Congresso del PCI è cominciato il dibattito sul rapporto svolto martedì mattina dal compagno Enrico Berlinguer. Sono intervenuti i compagni Panerazio De Pasquale, capo gruppo all'Assemblea regionale siciliana, Willet Manfredini, operaio della Fiat Mirafiori di Torino, Danis Frigato, responsabile della commissione femminile di Rovigo, Giorgio Amendola, Lorenzo Sintini, segretario della federazione di Ravenna, Aldo D'Alessio, deputato, Pasquale Enrico, segretario della Federazione di Mitica, Anna Taini, operaia della Magneti Marelli di Milano, Aldo Tortorella, Renato Zangheri, sindaco di Bologna, Mary Giglioli della UCI nazionale, Virani Seleni.

Sempre nella giornata di ieri hanno portato il saluto al Congresso Giovanni Mosca, vice segretario del PSI a nome della delegazione socialista, e Ferruccio Parri a nome della Sinistra indipendente. Applauditissima una delegazione unitaria di medaglie d'oro della Resistenza.

I primi saluti dei partiti comunisti fratelli sono stati in volta nel corso delle sedute antimeridiana e pomeridiana di ieri (che sono state via via presiedute dai compagni Perna Natta, Galetti e Terracini) dal compagno Andrej Kirilenko, membro dell'Ufficio politico e segretario del CC del PCUS dal compagno Paul Laurent, membro dell'Ufficio politico e della segreteria del PCF dal compagno Hoang Anh, segretario del CC del Partito dei lavoratori del Vietnam e vice primo ministro della RDV, dal compagno Santiago Carrillo, segretario generale del Partito comunista spagnolo.

Oggi il Congresso terrà seduta plenaria solo nella mattinata a partire dalle 9 per consentire alle commissioni di riunioni nel pomeriggio.

DA PAG. 7 A PAG. 12



Uno scorcio del Palazzo dello sport gremito di delegati e invitati

Rilevato il carattere strumentale dell'iniziativa

## Reazioni critiche alla posizione assunta dalla segreteria dc

Commenti alla decisione di Fanfani di ritirare la delegazione dal Congresso comunista - Una nota polemica delle ACLI - Dichiarazioni di esponenti socialisti - Imbarazzo dei dirigenti dello "scudo crociato" - Interviste di Nenni e Saragat

Il XIV Congresso del PCI sta tenendo pienamente fede all'impegno assunto nella relazione di Enrico Berlinguer, si concentra sulla crisi del Paese e sulla individuazione di una via di uscita che faccia pieno sull'intera e sulla lotta delle forze democratiche e popolari. Dalla tribuna quindi e dalla immensa sala del Palazzo dello sport emerge ancora una volta il volto di una grande forza nazionale impegnata - con i suoi ma senza l'ombra di chiusura settaria - nella ricerca di una soluzione dei problemi italiani in una cornice internazionale nella quale acquistano rilievo sempre maggiore le esigenze della distensione e della cooperazione. A questa immagine la segreteria democristiana - con un gesto che è tutt'altro che un atto di coerenza - ha voluto contrapporre un altro radicale niente diverso ha voluto agitare nell'Italia degli anni settanta fantasmi che risalgono al lontano passato della «guerra fredda», prendendo a pretesto i più recenti svolgimenti della situazione del Portogallo per annunciare il ritiro della delegazione dello

scudo crociato che seguiva i lavori del Congresso.

Si tratta di una decisione che ha stupito anzitutto molti militanti e dirigenti della DC. Chi l'ha presa effettivamente, è stato detto soltanto a tarda notte ed è stato riportato dal *Popolo* ieri mattina a fianco di alcune dichiarazioni di esponenti democristiani, orientate tutte a sfruttare la situazione portoghese in modo del tutto pretestuoso per imbastire un'azione propagandistica fondata sui canoni di un vecchio anticommunismo. Nessuno si pronuncia però sull'atto di cui lo stesso giornale de qua l'annuncio e cioè sul ritiro della delegazione. Soltanto nel pomeriggio il vice segretario della DC, on. Ruffini, riceveva difondici il testo di una propria dichiarazione tardiva e imprecisa per dire che i democristiani avrebbero preso lo stesso atteggiamento che hanno preso in questa occasione, se vittima del provvedimento assunto in Portogallo nei confronti del partito che si è dato il nome di DC.

«Non è stato qualsiasi altro partito democratico». L'esplicito di sé è lamentato per il fatto che la presidenza del XIV Congresso abbia consentito «strumentale» il gesto della segreteria dc («un atto di angosciosa testimonianza a cui ho avuto il coraggio di difenderlo»).

«In tutti e due i casi il ritiro del partito dc è stato accolto con un applauso convinto ed esplicito, soltanto da parte dell'U.M.I. e di qualche altro partito dc non legato a c.f.

(Segue a pagina 11)

I complessi, spesso drammatici, problemi della realtà sociale italiana, la critica situazione politica che impedisce o ostacola il coraggioso avvio di una linea di rinnovamento democratico, e le proposte per uscirne sono stati l'asse del ricco dibattito che per nove ore si è svolto - con numerosi interventi e molti e significativi saluti di delegazioni estere - al Palazzo dello Sport dell'EUR nella giornata di ieri. Nell'ampio quadro di analisi e di indicazioni politiche dato dal rapporto di Berlinguer, si sono andati collocando i puntuali riferimenti a situazioni o problemi specifici, i contributi meditati alla definizione della linea generale del Partito, le preziose illustrazioni di momenti di lotta e di elaborazione politica, portati avanti dai comunisti in questi anni in tutto il paese.

Secondo una tradizione antica e gelosa dei comunisti italiani che la «diversità» alla loro congressi è la «diversità» della linea del delegato è sempre piena l'attenzione - anche stentamente la lunga teoria di gradinate - è costante e diligente partecipazione anche negli applausi.

Le gravi questioni che travagliano il paese i nodi che stringono ogni tanto il lavoro di tutti i comunisti, emergono con chiarezza e concretezza. Il tema del «compromesso storico» della scelta strategica compiuta dal PCI si articola nei punti di analisi delle forze politiche nella esposizione degli elementi della crisi economica. Così ieri sono venuti in luce negli interventi di dirigenti del Partito e di operai e operai di comunisti che lavorano e lottano nelle e tra le industrie, nelle zone bianche e nelle zone rosse, il quadro della reale geografia politica del paese, la gamma articolata dei suoi problemi. Il rapporto fra sindacato e azione politica, cioè il nesso fra lotte sindacali e «bocchelli» riformatori, l'iniziativa merita di analista del partito e del paese sforzo dei compagni siciliani per la costruzione di un «patto autonomista» e questione femminile, richiama più volte nella relazione di Berlinguer e i suoi caratteri esplosivi di novità e originalità. Il tema dello Stato e dei suoi organi dell'uscita, la nuova fase delle lotte del giorno, il loro ruolo essenziale nella strategia di sviluppo democratico per l'obiettivo della

Ugo Baduel

(Segue a pagina 11)

## Una documentazione di oltre mille Comuni piemontesi sulle trame eversive

Oggi il Consiglio regionale del Piemonte discute le conclusioni cui è giunta la speciale commissione di inchiesta sulle trame eversive e la violenza nera nella regione. Al lavoro di indagine, durato più di tre mesi, hanno dato un essenziale contributo oltre mille Comuni piemontesi, producendo un'ampia documentazione su tutte le aggressioni e le provocazioni di matrice fascista verificatesi in diversi anni a questa parte davanti a scuole, fabbriche e contro singole persone. Un particolare attenzione viene dedicata dal «dossier» al ruolo che il MSI ha svolto e svolge nell'azione eversiva contro le istituzioni democratiche.

A PAGINA 2

## La FIAT ha chiesto cassa integrazione (da 8 a 14 giorni) per 60 mila operai

Incarichi e di misure efficaci di riconversione produttiva. Il XIV Congresso del PCI ha chiesto la cassa integrazione (da 8 a 14 giorni) per una durata che varia fra gli 8 ed i 14 giorni. I sindacati rilevano l'atteggiamento che le misure richieste sono ingiustificate anche sul piano delle previsioni di vendita. Essi mettono in guardia il potere acquistando in questi giorni sull'organizzazione del lavoro, con i problemi di reclutamento e una mobilità incontrollata al momento degli

A PAGINA 4

## Dichiarazione della Presidenza del Congresso

Ecco il testo della dichiarazione letta nella seduta di ieri dal presidente di turno, compagno Alessandro Natta

«Abbiamo atteso, ma inutilmente, una comunicazione diretta della presidenza della televisione e apparsi sul giornale *Il Popolo* che la delegazione della Democrazia cristiana ha deciso di non presenziare ufficialmente ai lavori del nostro Congresso, motivando tale decisione con la recente vicenda politica del Portogallo. È questo un gesto pretestuoso che tende a strumentalizzare in chiave elettorale e per la polemica interna accademica di altri paesi in un momento nel quale è invece necessario considerare con estrema prudenza ogni aspetto di «avvicinamento» che si verificano in ogni parte del mondo e quindi in ogni «spazio» specifico delle condizioni interne e delle forze politiche in ogni paese.

«Difficilmente può essere compreso un gesto del genere, se non si esclude dalla presenza e dal dibattito politico e di partecipazione democratica il ruolo del partito che rappresenta una parte della classe popolare e democratica del nostro paese.

«Ritorniamo questo gesto, in un clima spontaneo, al clima di correttezza e di rapporti tra le forze democratiche e del tutto ingiustificato se il Partito comunista italiano, nella sua posizione assunta, sui complessi sviluppi della situazione portoghese, non imbastisce il tema di un compagno Enrico Berlinguer.

«Di fronte a questa iniziativa, che è un atto di pretesa pervenire nella nostra lotta unitaria.

LA PRESIDENZA DEL XIV CONGRESSO NAZIONALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mentre proseguono le consultazioni sulle prospettive politiche

## Le elezioni in Portogallo fissate per il 25 aprile

Il 2 comincerà la campagna elettorale - Il rinvio di due settimane motivato con la necessità di evitare, con una revisione, confusioni fra i simboli - Polemiche sulle misure nei confronti del PDC e di due gruppi estremisti

**NOI non abbiamo con la** to tante volte e in un'occasione se ben ricordiamo il discorso di Berlinguer martedì mattina al Congresso e stato interrotto da applausi. Si tratta di annotazioni non essenziali. Ma ricordiamo un momento di grande successo nel rapporto del segretario comunista. È stato quando egli è sceso in campo a ridere di fronte a un'aula di deputati. È possibile che davanti a un'aula di deputati, non si potesse palesemente rispondere visibilmente in occasione come quella che è stata davanti qualche nostro alterato. Ci è non ininterrotto perché essendo tra gli invitati in delegazione, non ci sembrerebbe costoso possa ancora domandarsi se quello dei comunisti può essere ritenuto un partito maturo per assumere responsabilità dirette. Sono mancati mezza Italia tra i tre quarti questi nostri critici. Il loro e responsabilità che si hanno saputo assumersi sono an-

espresso martedì da Berlinguer, ma confessiamo che non abbiamo mai saputo trattenerci nel riserbo che lo che è di un'azione negli non indica con le parole scioppino di foto che si pronuncia correntemente. «Sappiamo che il colpo di lotta scaturirà. Ma la colpa è nostra che dovremmo soltanto ridere di fronte a un'aula di deputati. È possibile che davanti a un'aula di deputati, non si potesse palesemente rispondere visibilmente in occasione come quella che è stata davanti qualche nostro alterato. Ci è non ininterrotto perché essendo tra gli invitati in delegazione, non ci sembrerebbe costoso possa ancora domandarsi se quello dei comunisti può essere ritenuto un partito maturo per assumere responsabilità dirette. Sono mancati mezza Italia tra i tre quarti questi nostri critici. Il loro e responsabilità che si hanno saputo assumersi sono an-

**maturi**

«La loro regola è questa: che qualsiasi cosa facciano i comunisti, è sbagliata. Un nostro atto di accompagnamento a suo posto fra gli invitati da una qualsiasi cosa, non si potrebbe fare. Gli o tardo a prenderlo - ha detto a ruota - Chi a ormai desidera. Grazie. I comunisti sono ripartiti e subito tornati al Congresso. Non ha fatto che il giorno a parte. Ci pare che il nostro sia un partito maturo per assumere responsabilità dirette. Sono mancati mezza Italia tra i tre quarti questi nostri critici. Il loro e responsabilità che si hanno saputo assumersi sono an-

Fortebracco

Roma: indiziato un neofascista per la morte dello studente greco  
A pag. 15

Franco Fabiani  
(Segue in ultima pagina)

L'indagine della Regione sui fenomeni eversivi

# Mille Comuni piemontesi denunciano le trame nere

Oggi il Consiglio regionale discuterà le conclusioni della Commissione d'inchiesta — « Dossier » sulle aggressioni e provocazioni davanti alle scuole e alle fabbriche — Il ruolo del MSI — I problemi dell'ordine pubblico

Dalla nostra redazione

TORINO 19. I Consigli regionali di Piemonte si riuniscono domani pomeriggio per discutere le conclusioni di una commissione d'inchiesta che ha indagato sui fenomeni di violenza e provocazioni davanti alle scuole e alle fabbriche in 1.000 comuni della regione.

La Commissione d'inchiesta ha presentato un rapporto di 100 pagine che denuncia le violenze e le provocazioni commesse in 1.000 comuni della regione. Le violenze sono state commesse contro le scuole e le fabbriche. Le provocazioni sono state commesse contro le forze dell'ordine e i funzionari pubblici.

La Commissione d'inchiesta ha constatato che le violenze e le provocazioni sono state commesse in 1.000 comuni della regione. Le violenze sono state commesse contro le scuole e le fabbriche. Le provocazioni sono state commesse contro le forze dell'ordine e i funzionari pubblici.

La Commissione d'inchiesta ha constatato che le violenze e le provocazioni sono state commesse in 1.000 comuni della regione. Le violenze sono state commesse contro le scuole e le fabbriche. Le provocazioni sono state commesse contro le forze dell'ordine e i funzionari pubblici.

Dopo le ferme prese di posizione popolari

# Venezia: le proposte del PCI per la soluzione della crisi

VENEZIA 19. In relazione alle ultime decisioni del Consiglio comunale che con le dimissioni dei componenti socialisti della Giunta, hanno sbarrato il campo ad ogni ulteriore tentativo per la ricostruzione di un governo della città il gruppo di lavoro del PCI e della Federazione veneziana hanno elaborato le seguenti proposte. La stessa DC, a seguito delle manovre e delle assurde pretese del PSDI e della linea perseguita dalla segreteria nazionale, ha deciso che da qui in poi non ha più nulla a che fare con la lotta politica e democratica. Impedisce al libero svolgimento dell'attività del Consiglio e che si vada a un governo provvisorio di emergenza per un periodo di 30 giorni.

Dagli obiettivi unitariamente fissati

La Commissione d'inchiesta ha constatato che le violenze e le provocazioni sono state commesse in 1.000 comuni della regione. Le violenze sono state commesse contro le scuole e le fabbriche. Le provocazioni sono state commesse contro le forze dell'ordine e i funzionari pubblici.

Dalla Federazione CGIL-CISL-UIL

# Chiesto confronto urgente con il governo sulla edilizia pubblica

La federazione della CGIL-CISL-UIL ha sollecitato il confronto urgente con il governo sulla edilizia pubblica.

La federazione della CGIL-CISL-UIL ha sollecitato il confronto urgente con il governo sulla edilizia pubblica. La federazione ha chiesto un confronto urgente con il governo sulla edilizia pubblica.

La federazione della CGIL-CISL-UIL ha sollecitato il confronto urgente con il governo sulla edilizia pubblica. La federazione ha chiesto un confronto urgente con il governo sulla edilizia pubblica.

Critiche nella PS dopo il « verice » governativo

# LE PROPOSTE DI GUI NON RISOLVONO I PROBLEMI VERI DELLA POLIZIA

Si parla di un corpo « non più militare, ma nemmeno civile » che cosa vuol dire? - Delusione fra gli agenti per il « no » al sindacato Iniziative della Federazione CGIL, CISL e UIL contro la repressione

Lo Stato d'eccezione è una scelta che si è fatta adottare per mettere in grado di fronteggiare con successo la crescente criminalità e la situazione di ordine pubblico. Ma il sindacato CGIL-CISL-UIL ha criticato le proposte di riforma della polizia.

Lo Stato d'eccezione è una scelta che si è fatta adottare per mettere in grado di fronteggiare con successo la crescente criminalità e la situazione di ordine pubblico. Ma il sindacato CGIL-CISL-UIL ha criticato le proposte di riforma della polizia.

Lo Stato d'eccezione è una scelta che si è fatta adottare per mettere in grado di fronteggiare con successo la crescente criminalità e la situazione di ordine pubblico. Ma il sindacato CGIL-CISL-UIL ha criticato le proposte di riforma della polizia.

LA VERTENZA PER L'UNIVERSITA' APERTA DAI SINDACATI

# La programmazione è condizione di un reale diritto allo studio

Le attuali forme di presalario, secondo la CGIL-CISL-UIL, hanno contribuito alla dequalificazione degli studi - Passare ad un sistema di prestazioni di servizi - I nuovi insegnamenti - Proposti piani pluriennali di sviluppo per l'edilizia e la ricerca scientifica

Il diritto allo studio è un concetto che si è evoluto nel tempo. Oggi il diritto allo studio è un concetto che si è evoluto nel tempo. Oggi il diritto allo studio è un concetto che si è evoluto nel tempo.

Il diritto allo studio è un concetto che si è evoluto nel tempo. Oggi il diritto allo studio è un concetto che si è evoluto nel tempo. Oggi il diritto allo studio è un concetto che si è evoluto nel tempo.

Il diritto allo studio è un concetto che si è evoluto nel tempo. Oggi il diritto allo studio è un concetto che si è evoluto nel tempo. Oggi il diritto allo studio è un concetto che si è evoluto nel tempo.

Il diritto allo studio è un concetto che si è evoluto nel tempo. Oggi il diritto allo studio è un concetto che si è evoluto nel tempo. Oggi il diritto allo studio è un concetto che si è evoluto nel tempo.

Il diritto allo studio è un concetto che si è evoluto nel tempo. Oggi il diritto allo studio è un concetto che si è evoluto nel tempo. Oggi il diritto allo studio è un concetto che si è evoluto nel tempo.

Per la riforma dell'informazione

# Oggi i giornalisti scioperano due ore

Oggi i giornalisti scioperano due ore. Gli scioperanti sono i giornalisti di tutti i giornali. Gli scioperanti sono i giornalisti di tutti i giornali.

Condizione del globo la cui redazione è da quasi tre mesi in sciopero per contrastare il declino delle notizie e delle ipotesi su un imminente intervento stralcio del governo con misure economiche e finanziarie a favore delle imprese edite.

# Alberto Giovannini condannato per diffamazione della CGIL

Alberto Giovannini è stato condannato per diffamazione della CGIL. Alberto Giovannini è stato condannato per diffamazione della CGIL.

Alberto Giovannini è stato condannato per diffamazione della CGIL. Alberto Giovannini è stato condannato per diffamazione della CGIL.

Alberto Giovannini è stato condannato per diffamazione della CGIL. Alberto Giovannini è stato condannato per diffamazione della CGIL.

Alberto Giovannini è stato condannato per diffamazione della CGIL. Alberto Giovannini è stato condannato per diffamazione della CGIL.

Alberto Giovannini è stato condannato per diffamazione della CGIL. Alberto Giovannini è stato condannato per diffamazione della CGIL.

# Montedison: in consiglio le dimissioni di Cefis

Le dichiarazioni dell'onorevole Giolitti sui rapporti fra la società ed il governo durante la gestione Cefis

Dalla nostra redazione

MILANO 19. Domani alle ore 11 si riunirà il Consiglio di amministrazione della Montedison per discutere le dimissioni del presidente Eusebio Cefis. La Montedison ha chiesto le dimissioni di Eusebio Cefis.

La Montedison ha chiesto le dimissioni di Eusebio Cefis. La Montedison ha chiesto le dimissioni di Eusebio Cefis.

Rinviata la scelta per la TV a colori

La scelta per la TV a colori è stata rinviata. La scelta per la TV a colori è stata rinviata.

Ezio Rondolini

Ezio Rondolini è un giornalista e scrittore. Ezio Rondolini è un giornalista e scrittore.

Dal Movimento per un'informazione democratica

# Documentata denuncia dei falsi della RAI-TV in appoggio alla DC

La denuncia dei falsi della RAI-TV è stata documentata. La denuncia dei falsi della RAI-TV è stata documentata.

La denuncia dei falsi della RAI-TV è stata documentata. La denuncia dei falsi della RAI-TV è stata documentata.

La vicenda di Franco Serantini

Vita e morte di un sovversivo

Nel libro di Corrado Stajano la commossa ricostruzione di un « caso » che l'opinione pubblica democratica ha voluto tenere aperto

Non sarebbe inutile una ricerca su un termine come quello di sovversivo che oggi è un po' desueto, ma mica tanto: sarebbe una ricerca classica che può percorrere quasi tutta la storia dell'Italia unitaria...

pietà, di rabbia, di orrore) certo più generalizzabili. L'inquieto viaggio di Serantini tra le formazioni giovanili di sinistra (egli le ha percorse tutte, come le visitasse) approda, si direbbe essenzialmente sulla base di un'insoddisfazione « comunitaria »...

Più classicamente « sovversivo » di lui, per come è stato accolto nella società e nel come è stato liquidato, è difficile trovarne uno. Giustamente l'autore osserva che la sua storia « sembra ai limiti dell'invenzione setaria, piena com'è di miseria, di violenza classista, d'ingiustizia »...

Bisogna, però, stare attenti a non indulgere in una rappresentazione che può condurre a una esaltazione romantica di « antitesi »: perché la vita e la morte di Serantini hanno da ricordarci qualcosa che è più importante e ben reale, ben presente...

Introducendo il lettore nella realtà politica e sociale di Pisa, accompagnandolo il suo corso attraverso le tappe dell'apprendistato di « sovversivo », lo sforzo del biografo riesce a darci motivi di riflessione se non più pacati (poiché questa è una storia che si continua a seguire con l'anno colmo di

Questa è la storia di un ragazzo di Pisa, sulla lotta politica (complicità in cui si annidano probabilmente anche inesattezze e qualche faciloneria di giudizio). Si tratta, in sostanza, di questo: che nella stretta provocata dalla dinamica della violenza dell'arresto, dei verbali, degli interrogatori, fino al « trasporto del defunto », all'istruttoria sulla sua morte, emergono i motivi stessi che stanno alla base della tensione e della lotta più ampia di tutti questi anni. C'è la « macchina » che si mette in moto, per nascente, oscurata, « archiviata », ma c'è immediatamente una risposta che è insieme risposta morale e politica, risposta sociale e persino risposta giuridica...

Inaugurata la sala affreschi di palazzo Laderchi

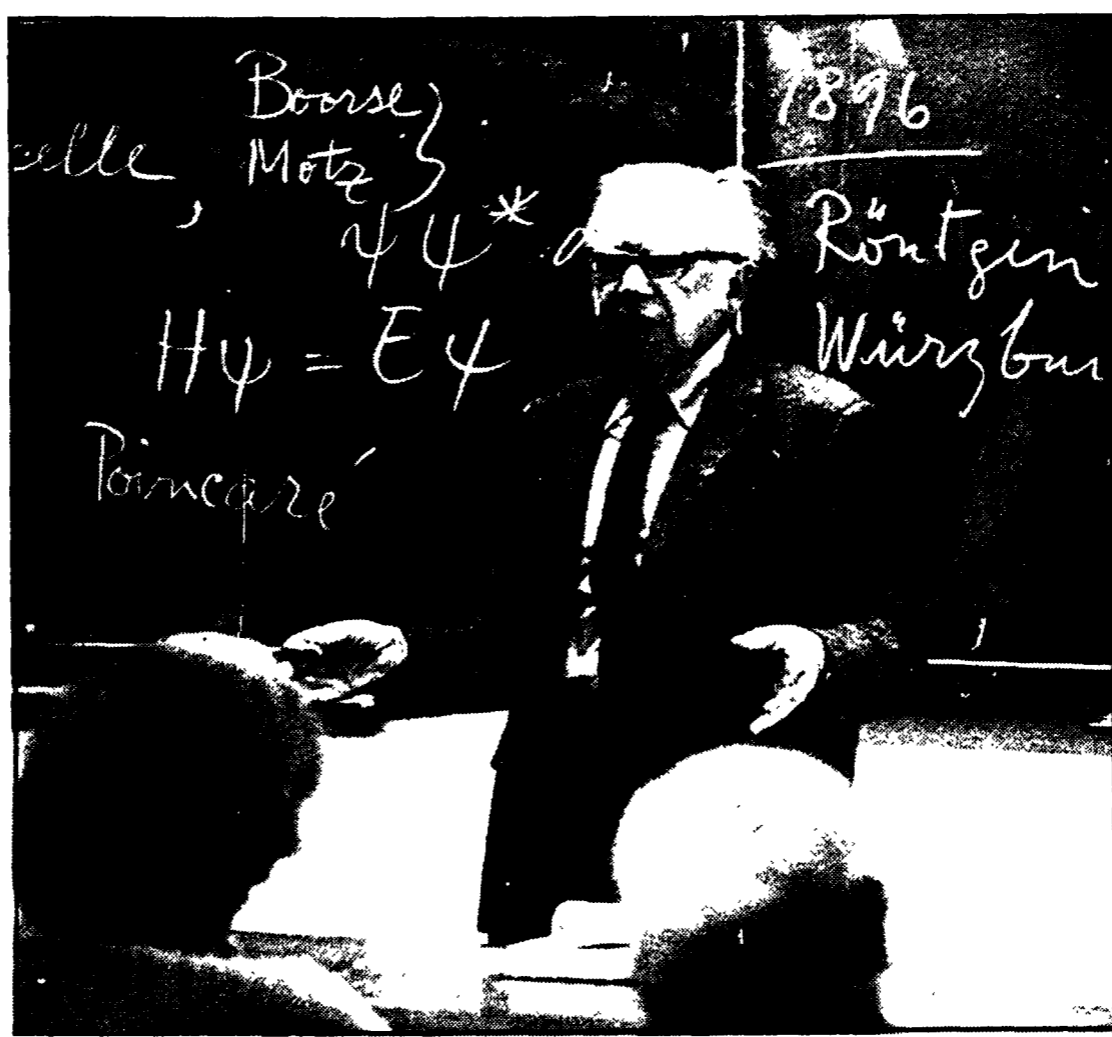
La sala affreschi di Palazzo Laderchi di Faenza fu fatta costruire nel quindicesimo secolo da una ricca famiglia genovese. Altrimenti ed arricchito negli affreschi di Palazzo Laderchi di Faenza fu fatto costruire nel quindicesimo secolo da una ricca famiglia genovese...

Paolo Spriano

Le prospettive della ricerca scientifica in Italia / 4

LA SCIENZA MESSA IN CASTIGO

Le forze dominanti hanno continuato a contare sulla vecchia cultura e sull'oscurantismo per ostacolare la diffusione del pensiero scientifico - Una società « che sfrutta le conquiste della scienza e della tecnica ma non vuole rinunciare a coltivare i semi dell'ignoranza » - Il grave distacco dai paesi più sviluppati - Centinaia di miliardi per l'importazione di brevetti - I giudizi dei professori Ritossa e Selleri



La prima lezione di fisica nucleare tenuta nel novembre scorso all'Università di Roma dal prof. Emilio Segrè dopo il ritorno in Italia dal lungo esilio americano. Il nostro paese, per l'uso pacifico dell'energia nucleare, è sceso negli ultimi quindici anni dal quinto al sedicesimo posto nel mondo

Un indice significativo del profondo distacco tra la ricerca scientifica italiana e le esigenze del settore produttivo ci viene dall'andamento del deficit della bilancia dei pagamenti tecnologici in questi ultimi dieci anni. Il saldo negativo che, nel 1965 era ancora contenuto su 44 miliardi, salì a 153 nel 1971, a 200 nel 1972, a circa 300 stimati per il '74 con la previsione di raggiungere i 500 miliardi entro il 1977. Espri-

avvenuto peraltro in modo ineguale e squilibrato con lo espandersi di un capitalismo, sia di Stato che privato, che per la sua strutturale gravità, ricopra uno spazio mondiale sul mercato internazionale.

In questo contesto anche la ricerca scientifica perduta il suo significato di stimolo più che non era la conoscenza

Laumento dei prezzi delle materie prime, dell'energia e del costo della forza lavoro ha messo in crisi, come è noto, questo modello, scoprendo le distanze esistenti tra i paesi che avevano impostato la propria produzione su solide basi scientifiche e quelli, come il nostro, che vivevano di riflesso. È venuto così in primo piano il problema del saldo della bi-

lancia dei pagamenti. Nel corso del 1973 lo scambio internazionale ha raggiunto un bilancio complessivo di 270 miliardi di dollari (pari a circa 300 mila miliardi di lire), con un aumento del 37,5 rispetto al 1972. Pur tenendo conto dell'inflazione che ha eroso il valore del dollaro, l'aumento reale è stato del 25. Dato estremamente preoccupante, indice di una lotta ormai senza quartiere in cui l'Italia, scientificamente e quindi tecnologicamente povera, non si trova certo in posizione di vantaggio (infatti nel 1974 le nostre importazioni sono state a 26.603 miliardi e le esportazioni a 19.683 con un esportazione saldo passato di 6.919 miliardi. Un « buco » colossale al quale non si può certo fare fronte con le nostre attuali strutture produttive, o con gli apporti dati dal turismo, dai voli e dalle rimesse degli emigrati. L'obiettivo di un pareggio o di una riduzione sostanziale comporta una ristrutturazione totale della nostra economia.

Se vogliamo mantenere il posto tra le nazioni progredite dobbiamo pertanto compiere nel più breve tempo possibile una vera e propria « rivoluzione culturale » e rispetto alla nostra storia recente. Occorre infatti rimediare assieme ai pesanti ostacoli di ordine economico e sociale anche quelli di ordine ideologico e conoscitivo che si oppongono ad un avanzamento in questa direzione.

Ma per avere dei risultati è ormai indispensabile sottoporre ad una verifica critica l'intera nostra cultura. In Italia, la cultura ancora si identifica per lo più con la « conoscenza » cosiddetta umanistica. In effetti, la metodologia di studio corrente ancora risente di componenti spiritualistiche, che hanno conteso il passo alla scienza.

Per dirla con un'efficace frase di Giorgio Tecco questa contraddizione antistorica è dovuta alla « mistificazione » della cultura italiana, che si è sviluppata in un'atmosfera di « mistificazione » della cultura italiana, che si è sviluppata in un'atmosfera di « mistificazione » della cultura italiana...

di carattere « umanistico » e « letterario ». Anche l'attività di una « cultura » di tipo « umanistico » è stata « mistificata » e « mistificata »...

Il prof. E. Selleri, direttore di un'istituto di fisica, ha espresso un'opinione molto interessante sulla cultura italiana, che si è sviluppata in un'atmosfera di « mistificazione » della cultura italiana...

Guido Manzone

Giornali, riviste, radio e televisione dell'URSS ne parlano continuamente

Ma che cos'è il gioco degli scacchi?

Filosofi, scienziati, giocatori, appassionati ne danno definizioni diverse: un'arte, una scienza, uno sport - Quel che è certo è che i contendenti sopportano uno « stress » notevole - Anche un « grande maestro » al termine di una partita può sentirsi « suonato » come un pugile

Dalla nostra redazione MOSCA, marzo « Un poeta degli scacchi », « L'Oniro degli scacchi ». Questo meraviglioso mondo degli scacchi, « L'Intreccio artista degli scacchi », « Una sinfonia restata incompiuta: l'elenco dei titoli che appaiono sui giornali e che si riferiscono a partite e a campionati potrebbe proseguire sino all'infinito. Non c'è giorno che quotidiani, riviste, trasmissioni radio e televisive non parli degli scacchi. Non c'è giorno che nelle librerie non escano un opuscolo, un libro, un trattato, una raccolta di problemi, un dizionario, un libro, un trattato, una raccolta di problemi, un dizionario, un libro, un trattato, una raccolta di problemi, un dizionario...



Anatoly Karpov studia la mossa

Il discorso si allarga così alla cibernetica. È proprio l'ex campione del mondo Boris Spasski (dotore in scienze matematiche) che sta occupando di questo problema dal momento che si è impegnato nell'elaborazione di uno studio dal titolo « Sulla applicazione dei metodi cibernetici agli scacchi ». L'interesse, comunque, non riguarda solo gli specialisti dal momento che in rivista Scienza e cultura è rivolta a tutti i lettori (e quindi a centinaia di migliaia di appassionati) invitandoli ad intervenire con articoli, saggi e studi di per rispondere ai vari quesiti, che si pongono da anni. In particolare la rivista ha chiesto di precisare quale sia l'aspetto degli scacchi che più viene apprezzato.

Le risposte sono piovute a migliaia. Il grande maestro internazionale Smekal (Cecoslovacchia) ha risposto che la cosa che più lo interessa è che la Scienza e cultura è rivolta a tutti i lettori (e quindi a centinaia di migliaia di appassionati) invitandoli ad intervenire con articoli, saggi e studi di per rispondere ai vari quesiti, che si pongono da anni. In particolare la rivista ha chiesto di precisare quale sia l'aspetto degli scacchi che più viene apprezzato.

Posta così la questione è chiaro che il discorso porta molto lontano. Gli studiosi del problema pongono innanzitutto « accanto » al tema « psicologico » si parla infatti di « psicologia degli scacchi » e di « battaglia psicologica » come la espone Kroghius in un articolo apparso recentemente sulla rivista Scakmat (Scacchi). Il tema centrale dello scritto è che nella partita di fondamentale importanza è lo studio del « comportamento » dell'avversario. Kroghius cerca così di valutare la « struttura » e le « forme esterne » del comportamento dei giocatori rilevando che esistono varie pos-

sibilità di scoprire nel comportamento esterno segni indicatori delle intenzioni e, quindi, delle mosse. Esistono alcune « regole » di comportamento che si riferiscono al saper « mascherare » i propri stati d'animo.

All'analisi di Scakmat risponde un'inchiesta fatta dal settimanale « 64 » il titolo si riferisce alle caselle della scacchiera che presenta un panorama di ricerche scientifiche e psicologiche. Viene così pubblicato ancora una volta un acuto saggio di Ilin Zhenevskij (apparso nel 1928) nel quale si analizzano alcune « azioni psicologiche » degli errori.

Ma il problema — precisa la rivista Scakmat — non consiste solo nell'affrontare le questioni psicologiche negli scacchi può essere applicato

Corpo e cervello — spiega uno gli scacchisti — non ripaiano mai. Anche durante il sonno — spiega Karpov — posso a determinate mosse, prendo che una volta, molto tempo fa, in corso una partita contro Trai, trovai la soluzione nel sonno. Sonni infatti una serie di mosse decisive. Poiché le dimenticai. Ma durante gli allenamenti con Furman, il mio assistente, ritrovai la mossa e mi ricordai che già in sonno l'avevo arguita.

In collaborazione con l'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia. LA CONDOTTA ITALIANA DELLA GUERRA. Cavallero e il Comando supremo 1941-1942 di Lucio Ceva. In una ricostruzione per molti aspetti originale il comportamento dell'alta dirigenza militare italiana nell'ultimo conflitto. Lira 3.200.

OPERAI E CONTADINI NELLA CRISI ITALIANA DEL 1943-1944 di G. Bertolo, E. Brunetti, C. Dellavalle, N. Gallo, L. Ganapini, A. Gibelli, L. Guerrini, M. Iardi, M. Legnani, M. Salvati. Prefazione di Guido Quazza. Gli aspetti economico-sociali della caduta del fascismo al sorgere della resistenza armata. Lira 5.000. da Feltrinelli novità e successi in tutte le librerie

La voracità delle banche si può spezzare

# Il Monte dei Paschi decide la riduzione dell'interesse attivo

Ferma risposta a Carli - Occorre operare una selezione del credito per favorire la ripresa economica - L'indecoroso spettacolo del sottogoverno per le nomine - Dirigenti incapaci quando non corrotti - Favolosi profitti

Il governatore della Banca d'Italia ha recentemente informato il Monte dei Paschi di Siena a proposito di un compromesso di cui il Monte dei Paschi di Siena è stato già informato a dovere ed è inutile ritornare sopra se non per contrariare a meraviglia: che il dr. Carli abbia voluto attribuire un ruolo esatto, e non opposto a quello che abbiamo visto, ad un'attività propria in merito alla nomina del direttore generale dell'Istituto Meravaglia, perché egli più di tutti conosce tutte le vicende che hanno caratterizzato i documenti pubblici e privati: atti ufficiali Meravaglia; ma forse anche un po' di indignazione per la legge con cui un'autorità dello Stato come lui tratta questi argomenti.

Ora, però, ritenuto utile fare qualche considerazione su un fatto nuovo, che proprio il Monte dei Paschi ha rifiutato qualche giorno fa, reso noto da un comunicato stampa della presidenza del Istituto. La deputazione amministrativa ha chiesto al direttore attuale di dimettersi perché si adoperi affinché le banche riducano i tassi di interesse attivo. Certo, questa è una richiesta che è stata fatta da un direttore generale perché si adoperi affinché le banche riducano i tassi di interesse attivo. Certo, questa è una richiesta che è stata fatta da un direttore generale perché si adoperi affinché le banche riducano i tassi di interesse attivo.

## Una smentita al dr. Carli

I componenti Luigi Berlinguer e Giovanni Carli, membri della deputazione amministrativa del Monte dei Paschi di Siena, hanno inviato al Monte dei Paschi di Siena una lettera di smentita alle dichiarazioni del dr. Carli, comparse recentemente su qualche settimanale, richiamando le iniziative ed i documenti che provano la linea adottata dal Monte dei Paschi di Siena.

## Sardegna

### La piccola industria per un nuovo sviluppo

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 19. Circa duecento piccoli e medi industriali, artigiani e mercanti, unitamente ai rappresentanti dell'API-Sardegna, hanno esposto i loro drammi: problemi in una conferenza stampa. Innanzi tutto è stato riaffermato il proposito di ricercare, con i partiti autonomi e con la federazione nazionale CGIL-CISL-UIL, per una azione più vasta ed incisiva che porti all'attuazione della legge 288 sul nuovo Piano di rinascita della Sardegna.

Il problema centrale è quello di esponenti dell'API trovandosi, in pieno accordo con i sindacati e con l'opposizione comunista, a un po' di movimento organizzativo, il più largo possibile, il pieno rispetto degli indirizzi fondamentali del secondo Piano di rinascita, che sono rappresentati dalla riforma della pianificazione e dell'agricoltura, dal rilancio del settore minerario metallifero e carbonifero, da una strategia industriale fondata sulla minore impresa.

Il fallimento del modello di sviluppo "battuto" ha affermato il dottor Antonio Puddu, presidente dell'API Sardegna - non poteva non comportare conseguenze negative sulla economia isolana. Siamo noi piccoli e medi industriali a subire i colpi pesanti della recessione. Il problema è ora di uscire dall'attuale situazione che è diventata intollerabile e che sta conducendo al fallimento decine e decine di aziende, con gravi ripercussioni soprattutto sulla occupazione.

I rappresentanti dell'API hanno riaffermato la ferma volontà di mobilitare le forze imprenditorie piccole e medie per il conseguimento di un modello di sviluppo su

# Si prepara per il 25 un grande sciopero Milano verso una settimana di lotta

L'iniziativa per la difesa dei salari, per l'occupazione e gli investimenti - Manifestazioni a Mantova, Ravenna e Bari - Un terzo dei metalmeccanici milanesi colpiti da riduzioni produttive - Oggi diecimila della SIT-Siemens iniziano un lungo "ponte"



Una recente manifestazione dei braccianti in Calabria

## Gravi posizioni assunte dall'azienda durante le trattative

# Cassa integrazione per 60.000 lavoratori chiesta dalla Fiat

I provvedimenti riguarderebbero gli stabilimenti di montaggio terminale dell'auto e quelli che eseguono lavorazioni a monte - La FLM definisce inaccettabili le richieste del monopolio

Dalla nostra redazione TORINO, 19. La Fiat ha gettato una doccia fredda su coloro che incautamente davano per superata la crisi dell'automobile e prevedevano il ritorno all'orario normale o quanto meno poche giornate di cassa integrazione per un numero limitato di operai nelle fabbriche del monopolio.

Intanto la Fiat continua a chiedere la richiesta della FLM di puntare su settori alternativi all'automobile. Nel dichiarare inaccettabili le richieste della Fiat la FLM ha ribadito il criterio degli orari di lavoro omogenei per ciascun stabilimento ed ha proposto di estendere la verifica fino al mese di settembre compreso, di chiarendo una disponibilità per il prossimo semestre ad un numero di giornate di sospensione di gran lunga inferiore. Le trattative sono state interrotte a tarda sera e rinviate a data da destinata.

## Le FS comprano il rame da Pinochet?

Le ferrovie hanno bisogno di rame molto tempo, quasi 11 mila tonnellate per il solo 1975 e i produttori di questa preziosa materia prima, in Italia, non sono molti, non più di cinque o sei paesi, e fra questi c'è anche il Cile. Per il 1975, appunto, le FS, azienda di uno Stato che non ha rapporti diplomatici col regime fascista di Pinochet, hanno in previsione di comprare dal Cile parte di quelle 11 mila tonnellate. Non è neppure il caso di pensare alla buona fede di chi fa questa proposta.

## Convegno nazionale a Bologna dei produttori e sub-agenti

Il convegno si svolgerà il 27 marzo a Bologna e sarà presieduto dal ministro delle Partecipazioni Statali, Giuseppe Zamboni.

# Intenso sviluppo dell'UNIPOL

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 19. Un'op. assicurativa, l'Unipol, ha registrato un intenso sviluppo. L'azienda, che opera in Italia, ha un patrimonio di 1.500 miliardi di lire e 430 dipendenti, nel '74 ha registrato incassi pari a 1.500 miliardi. Sono cifre che dimostrano un notevole sviluppo e un'attività intensa.

Sul credito oggi incontro fra governo e Regioni

È convocata per questa mattina alle ore 11, presso il ministero del Bilancio, la Commissione interregionale, chiamata ad esprimere il proprio parere sulle proposte di ripartizione dei seguenti fondi a scopo agevolativo del credito: 12.25 miliardi per interessi sui mutui di miglioramento fondiario; 21.30 miliardi per prestiti di credito alle imprese; 10 miliardi per il fondo di rotazione per la meccanica; 40 miliardi per questa "fidejussioni" di rotazione per la zootecnica; 5,90 miliardi di sponibilità sulla legge del '74 inerente provvedimenti che concernono il governo, peraltro con una ignoranza la richiesta di ampliare in modo ben più sostanzioso le disponibilità di credito per gli investimenti nel settore agroalimentare, in particolare a favore di imprese cooperative. Questo non-tanto che a partire dal 1975, il governo, peraltro, con una ignoranza la richiesta di ampliare in modo ben più sostanzioso le disponibilità di credito per gli investimenti nel settore agroalimentare, in particolare a favore di imprese cooperative.

Bianca Mazzoni

Informazione pubblicitaria

## Conferita ad Angelini la nomina a professore del Politecnico di New York

L'Istituto Politecnico di New York, una delle Università di maggior prestigio degli Stati Uniti, ha conferito al professor Guido M. Angelini, presidente dell'Enel, la nomina a professore onorario dell'istituto. Nella stessa occasione la nomina a professore onorario è stata conferita anche al professor Hugh C. Levy, governatore democratico dello Stato di New York.

Dalla nostra redazione MILANO, 19. Domani, giovedì, per oltre duecento operai e operai uscirà un corteo di protesta della SIT-Siemens contro le riduzioni produttive e per la difesa dei salari. Il corteo partirà dalle porte di Porta Venezia e si dirigerà verso Piazza del Duomo.

Michele Costa

Le ferrovie hanno bisogno di rame molto tempo, quasi 11 mila tonnellate per il solo 1975 e i produttori di questa preziosa materia prima, in Italia, non sono molti, non più di cinque o sei paesi, e fra questi c'è anche il Cile. Per il 1975, appunto, le FS, azienda di uno Stato che non ha rapporti diplomatici col regime fascista di Pinochet, hanno in previsione di comprare dal Cile parte di quelle 11 mila tonnellate. Non è neppure il caso di pensare alla buona fede di chi fa questa proposta.

Convegno nazionale a Bologna dei produttori e sub-agenti

Il convegno si svolgerà il 27 marzo a Bologna e sarà presieduto dal ministro delle Partecipazioni Statali, Giuseppe Zamboni.

**CAPANNONI PREFABBRICATI**  
**PANNELLI DI TAMPONAMENTO**  
**LATERIZI**

**FORNACIACI**  
SOCIETA' COOPERATIVA a.r.l.

40129 Bologna - Via Arcovegno, 100/5  
Tel. (051) 320053 - 5 linee

La strana guerra di Mangano e Coppola

SCRIVONO AL PROCESSO UNA STORIA PER GLI ARCHIVI DELLA MAFIA

Dieci anni di scontri furibondi e di segrete alleanze

L'ultimo capitolo dura die...

La prima volta che i nomi...

froniere che cosa faceva il...



Luciano Liggio è scritto in...

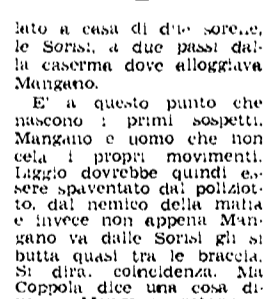
dietro e torniamo al novem...

Chi invece non aveva con...

Siamo negli anni '50: Liggio...

Lo accompagna l'alone di...

colgimento di richiesta di...



Da Caserta

Trasferito il comandante della Scuola di polizia

La richiesta di estradizione...

Da Caserta

Trasferito il comandante della Scuola di polizia

La richiesta di estradizione...

Dalla nostra redazione MILANO 19

A rafforzare la convinzione...

L'inchiesta era già stata pe...



Erminia Napolitano, la madre della piccina scomparsa, con gli altri due figli

Dopo la scatenata e denigratoria campagna dei fascisti

In un clima di caccia alle streghe le oscure accuse contro il giudice

Firmata a giorni la requisitoria dell'inchiesta su Feltrinelli e le sedicenti brigate rosse - In una interpellanza parlamentare denunciate le pressioni esercitate da Bosco e Colli - Un documento di « Magistratura democratica »

Dalla nostra redazione MILANO 19

La requisitoria sulle inchieste riguardanti la morte di Feltrinelli...

Ambigua decisione dei magistrati svizzeri

Estradati ma « a metà » due terroristi neri in Italia

LOSANNA 19

Dopo l'extradizione in Italia...

Da Caserta

Trasferito il comandante della Scuola di polizia

CASERTA 19

Il comandante della Scuola...

La richiesta di estradizione...

Da Caserta

Trasferito il comandante della Scuola di polizia

CASERTA 19

Il comandante della Scuola...

Scarcerante episodio a Napoli

Rapita in ospedale da falsi genitori una bimba di tre mesi

Domenica scorsa si sono presentate tre persone al Policlinico, qualificatesi come padre, madre e zia della piccina che era ricoverata da 30 giorni. Solo l'altro ieri il vero padre ha scoperto che la figlia non c'era più

Dalla nostra redazione NAPOLI 19

Un episodio scarcerante a Napoli...

La rapina in ospedale...

Mandato di cattura contro Tommaso Buscetta

PALESTRA 19

Il mandato di cattura...

La bimba comunque mostra...

La richiesta di estradizione...

Da Caserta

Trasferito il comandante della Scuola di polizia

CASERTA 19

Il comandante della Scuola...

La richiesta di estradizione...

Da Caserta

Trasferito il comandante della Scuola di polizia

CASERTA 19

Il comandante della Scuola...

La richiesta di estradizione...

Da Caserta

Trasferito il comandante della Scuola di polizia

CASERTA 19

Il comandante della Scuola...

La richiesta di estradizione...

GIORNI logo and text

IN QUESTO NUMERO... Abbonatevi a «Giorni»...



U dibattito sul rapporto del compagno Berlinguer



Il caloroso saluto dei delegati ai rappresentanti dei partiti fratelli

E' cominciato ieri mattina il dibattito sul rapporto di Berlinguer. La seduta è iniziata alle 9 e si è protratta fino a sera con una breve interruzione alle 13,30. Si sono alternati alla presidenza i compagni Edoardo Perna, Alessandro Natta, Vincenzo Galeffi e Umberto Terracini. Nel dibattito sono intervenuti i seguenti delegati:

**Pancrazio DE PASQUALE** Capogruppo Assemblea regione siciliana

**Willer MANFREDINI** Operaio Fiat Mirafiori Torino

Gli attacchi (nessa integrazione, ristrutturazione, disapplicazione degli accordi) su cui i lavoratori della Fiat sono da mesi costretti a misurarsi per difendere il loro potere politico ed economico, le condizioni di lavoro e la loro volontà di contare e di decidere, li trovano impegnati in una lotta per garantire l'indipendenza del nostro paese e la stabilità dell'occupazione. Nella nostra regione sono ormai 185 mila i lavoratori in cassa integrazione, sono decine le fabbriche occupate contro licenziamenti e le chiusure. Vi è consapevolezza di uno scontro in atto di vasta portata, del fatto che la crisi esce dai confini del nostro paese e della difficoltà di trovare un'azione unitaria a livello europeo.

Lottare per la riconversione produttiva è una linea d'azione necessaria che deve essere più problematico il rapporto con strati di lavoratori presso i quali la tendenza al catastrofismo ha maggiore presa, ma è anche una linea per esprimere la presenza culturale e politica della classe operaia che affronta i problemi sociali, che rafforza l'impegno di lotta col lavoratori del Sud per la ricchezza e lo sviluppo.

Questa classe operaia interzona più che mai il partito comunista, discute della nostra proposta politica generale e della nostra iniziativa di quella forza popolare, le quali che affrontano i rischi di rimanere isolate dai problemi più generali? I problemi a cui occorre rispondere sono complessi e la nostra proposta politica va nella direzione di risolvere i nodi complessivi della crisi, della richiesta di un generale rinnovamento democratico e della conquista di riforme serie, precise e rigorose.

Non bastano i lavoratori da soli. Occorre costruire alleanze con altri strati sociali per lavorare lo sviluppo unitario di questi strati sociali, le quali che in grado di rispondere anche alla massiccia scalata delle multinazionali nella nostra regione, impegno questo assunto nel recente incontro con i dirigenti comunisti europei a Disseldorff.

Il compagno Manfredini ha affrontato a questo punto i problemi tra il partito e le organizzazioni sindacali per una maggiore autonomia di iniziativa, oltre alla costruzione di alleanze positive con le forze politiche organizzate dentro le fabbriche. Supporre con iniziative politiche di più ampio respiro la crisi della funzione del delegato e degli strumenti di fabbrica utilizzare il momento della campagna elettorale per superare il momento dei partiti e del lavoro, e infatti, attraverso un confronto con le forze politiche, nel problema della società, far circolare nella fabbrica, nella città, nelle campagne, la proposta di un compromesso storico e riformare la ricca esperienza di questi anni su basi politiche più avanzate è l'impegno assunto dai comunisti nelle fabbriche e soprattutto alla FIAT.

**Danis FRIGATO** Responsabile commissione femminile Rovigo

E' giusto sottolineare la novità della questione femminile nel nostro Paese. Al di là delle diverse sfaccettature che marciano più gli aspetti sociali o quelli dei diritti civili, l'elemento che oggi caratterizza tale questione è infatti il suo profondo significato politico.

**Giorgio AMENDOLA**

Bisogna prendere piena coscienza della gravità della crisi economica mondiale che, se è una crisi del ciclo, segna la fine di un lungo periodo, come quella del 1870 (che rappresentò l'inizio dello imperialismo), e quella del 1929 (che stimolò la formazione del sistema del capitale monopolistico di Stato). Questo sistema, che permise all'economia capitalistica di riprendersi dopo il 1932 e di promuovere la ricostruzione post-bellica e la lunga espansione degli anni '50, è oggi messo in crisi dalla incapacità degli stati di assicurare, pur con i loro nuovi strumenti di controllo, di intervento e di gestione diretta, il processo di valorizzazione del capitale considerato nel suo insieme.

La crisi economica è scoppiata nel più forte paese capitalistico, gli Stati Uniti, ed è stata determinata dal peso della guerra di aggressione contro il Vietnam, e dalle conseguenze della sconfitta subita. Con il deficit della bilancia dei pagamenti, la svalutazione del dollaro, il crollo del sistema monetario internazionale, la crisi ha investito l'Europa. Nell'assenza di una politica economica concordata dalla CEE ogni paese ha cercato di reagire con politiche deflazionistiche, e la somma di queste politiche ha determinato la recessione generale.

Occorre cercare di comprendere il carattere della crisi come scoppio delle contraddizioni dell'accumulazione capitalistica. Ancora in settembre ed ottobre c'era chi si affannava, anche in settori di sinistra, ad affermare che la crisi era un bluff da andare a vedere, che si trattava di manovre dei padroni per attuare piani di ristrutturazione, che non bisognava alimentare gli allarmismi, quando invece si trattava di dare l'allarme e

di mobilitare in tempo utile i lavoratori. Noi abbiamo indicato sin dal 1970 (convegno del CESPE e dell'Istituto Gramsci) l'avvicinarsi della crisi, abbiamo indicato le tappe della sua avanzata: inflazione, svalutazione, recessione. Sapevamo che il capitalismo è incapace di contenere le proprie contraddizioni. Ora avviene che proprio coloro anche a sinistra, che esaltano le grandi e magnifiche possibilità del cosiddetto «neo-capitalismo», considerato capace di integrare la classe operaia di risolvere la questione meridionale e la questione agraria, pretendono criticarci perché non avremmo visto avanzare la crisi, che si tratta di un riformismo culturale, oggi molto in voga ed assai pericoloso, perché impedisce un dibattito responsabile. E' lecito sbandiare, passare da una posizione all'altra, ma bisogna farlo con chiarezza autocritica, senza cercare di imbroglare le carte.

La crisi economica mondiale esprime il fallimento del progresso dell'umanità. Noi respingiamo i modelli di «sviluppo zero» e le ipotesi apocalittiche di catastrofi imminenti, perché crediamo nella capacità e volontà della umanità a risolvere con i mezzi forniti dalla scienza i suoi problemi. Il fallimento del capitalismo indica la necessità del passaggio al socialismo, ad un sistema nel quale sia superata la contraddizione fondamentale tra socializzazione delle forze produttive e il permanere dei vecchi rapporti di produzione. Indicare la necessità storica del socialismo non basta, se non vogliamo limitarci a fare della propaganda. Bisogna trovare le vie del passaggio al socialismo necessario, originali e difficili a percorrere specialmente nei paesi più industrializzati. Ciò vuol dire trovare i modi per mutare gli attuali rapporti di forza.

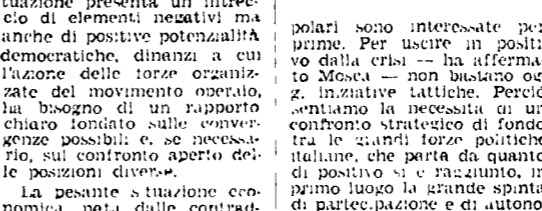
La presenza della delegazione socialista — ha esordito il compagno Mosca — a nome della quale porto il saluto dei militanti socialisti, non è una presenza formale. E' l'espressione di una partecipazione impegnata, nella consapevolezza dell'importanza di questo vostro XIV Congresso. Una partecipazione che nasce da legami fra i nostri due partiti, quasi strumento attivo delle lotte popolari, nessuna delle quali può essere vinta senza la partecipazione nostra e vostra, nella reciproca autonomia. L'interesse per il Congresso — ha proseguito Mosca — nasce anche dalla gravità della situazione del paese, che richiede da parte di tutte le forze democratiche assunzione piena di responsabilità e di iniziativa politica coerente.

La pesante situazione economica, nata dalle contraddizioni della accumulazione nazionale che ha messo in crisi l'egemonia americana, pesa duramente sulle masse popolari italiane. Ma ogni disegno di utilitarismo per mettere in ginocchio il sindacato è finora battuto, restano grandi e forti la spinta all'unità, al rinnovamento, si ottengono importanti conquiste democratiche del paese. L'acquisizione definitiva della reciproca autonomia può essere oggi, basta alla base di un rinnovato confronto tra il partito socialista e il partito comunista, che ciascuno dei due partiti per lo sviluppo della società italiana. In questo senso abbiamo apprezzato e apprezziamo l'invito del compagno Berlinguer ad una libera discussione, alla base della quale il PSI pone la convinzione radicata di profondi mutamenti democratici, sociali, economici ed economici del paese, della sua crescita civile testimoniata dalla prova del referendum sul divorzio. Partiamo dalla consapevolezza che non possiamo appararci di mutamenti nazionali, e nello stesso tempo dell'essenzialità di una strategia legata al rapporto con le masse e di un partito come la DC in cui l'urto per le masse si riconosce.

Portando al Congresso il saluto e l'augurio dei gruppi parlamentari della sinistra indipendente, Ferruccio Parri ha affermato che nessuna delle forze democratiche del paese può ritenersi indifferente rispetto alla proposta politica comunista, quale è emersa dai rapporti di Berlinguer. La sinistra indipendente si colloca all'interno di quella stessa dialettica, e pertanto si sente autorizzata a portare un saluto non formale, ma un contributo che vorrebbe essere positivo al dibattito in corso nel PCI.

Parri ha sottolineato la ferma sicurezza della relazione di Berlinguer, punto di approdo di una lunga serie di lotte, di analisi e di proposte concrete, e contemporaneamente punto di partenza per una nuova fase della politica del PCI nella situazione generale di crisi del mondo capitalistico.

Giovanni Mosca



Ferruccio Parri

Parri ha invitato il PCI ad adeguare sempre le sue capacità di lotta alle forze democratiche della società italiana, e ad altre forze democratiche di diversa origine, tale compromesso che è stato discusso durante il recente congresso della sinistra indipendente della Repubblica, e che rappresenta un compromesso necessario di cui non vorrebbe essere veduto il suo intervento, invitando il suo contributo alle battaglie che si aspettano per salvare e rinnovare l'Italia e il mondo capitalistico.

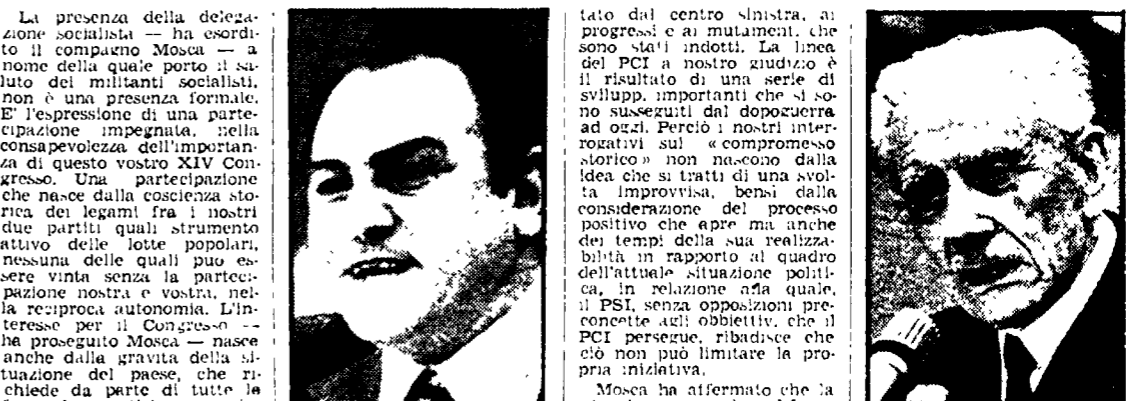
Occorre sottolineare che i lotte sono diverse e diverse, e non vanno debbono essere tutti obiettivi e capaci di stimolare lo sviluppo del sistema produttivo, di ridare credito alla nazione, di liberarla da ogni decadimento morale, di radare i duca ai sovani. Ed è con un appello a questi che Parri ha concluso il suo intervento, invitando le nuove generazioni a dare il loro contributo alle battaglie che si aspettano per salvare e rinnovare l'Italia e il mondo capitalistico.

**Lorenzo SINTINI** Segretario federazione Ravenna

E' un fatto ormai che nel nostro paese l'indicazione del compromesso storico costituisce l'elemento principale del dibattito politico. E' questo e stato reso possibile dal fatto che quella indicazione nasce non come formulazione politica astratta, ma corrisponde al profondo bisogno di una svolta e la vischiosa lentezza degli sviluppi politici. Tutto ciò richiede una lotta di massa contro partiti ai quali si chiede nello stesso tempo di giungere ad un accordo, e quindi per mutare indirizzi politici, modi di governare. Questa è la prova cui è chiamato il nostro partito, per realizzare l'unità di tutte le forze democratiche, popolari e antifasciste, per compiere quella nuova tappa della rivoluzione antifascista che può salvare il paese.

(Segue a pagina 8)

I discorsi di Mosca e di Parri



Giovanni Mosca

Ferruccio Parri

La presenza della delegazione socialista — ha esordito il compagno Mosca — a nome della quale porto il saluto dei militanti socialisti, non è una presenza formale. E' l'espressione di una partecipazione impegnata, nella consapevolezza dell'importanza di questo vostro XIV Congresso. Una partecipazione che nasce da legami fra i nostri due partiti, quasi strumento attivo delle lotte popolari, nessuna delle quali può essere vinta senza la partecipazione nostra e vostra, nella reciproca autonomia. L'interesse per il Congresso — ha proseguito Mosca — nasce anche dalla gravità della situazione del paese, che richiede da parte di tutte le forze democratiche assunzione piena di responsabilità e di iniziativa politica coerente.

La pesante situazione economica, nata dalle contraddizioni della accumulazione nazionale che ha messo in crisi l'egemonia americana, pesa duramente sulle masse popolari italiane. Ma ogni disegno di utilitarismo per mettere in ginocchio il sindacato è finora battuto, restano grandi e forti la spinta all'unità, al rinnovamento, si ottengono importanti conquiste democratiche del paese. L'acquisizione definitiva della reciproca autonomia può essere oggi, basta alla base di un rinnovato confronto tra il partito socialista e il partito comunista, che ciascuno dei due partiti per lo sviluppo della società italiana. In questo senso abbiamo apprezzato e apprezziamo l'invito del compagno Berlinguer ad una libera discussione, alla base della quale il PSI pone la convinzione radicata di profondi mutamenti democratici, sociali, economici ed economici del paese, della sua crescita civile testimoniata dalla prova del referendum sul divorzio. Partiamo dalla consapevolezza che non possiamo appararci di mutamenti nazionali, e nello stesso tempo dell'essenzialità di una strategia legata al rapporto con le masse e di un partito come la DC in cui l'urto per le masse si riconosce.

Portando al Congresso il saluto e l'augurio dei gruppi parlamentari della sinistra indipendente, Ferruccio Parri ha affermato che nessuna delle forze democratiche del paese può ritenersi indifferente rispetto alla proposta politica comunista, quale è emersa dai rapporti di Berlinguer. La sinistra indipendente si colloca all'interno di quella stessa dialettica, e pertanto si sente autorizzata a portare un saluto non formale, ma un contributo che vorrebbe essere positivo al dibattito in corso nel PCI.

Parri ha invitato il PCI ad adeguare sempre le sue capacità di lotta alle forze democratiche della società italiana, e ad altre forze democratiche di diversa origine, tale compromesso che è stato discusso durante il recente congresso della sinistra indipendente della Repubblica, e che rappresenta un compromesso necessario di cui non vorrebbe essere veduto il suo intervento, invitando il suo contributo alle battaglie che si aspettano per salvare e rinnovare l'Italia e il mondo capitalistico.

Occorre sottolineare che i lotte sono diverse e diverse, e non vanno debbono essere tutti obiettivi e capaci di stimolare lo sviluppo del sistema produttivo, di ridare credito alla nazione, di liberarla da ogni decadimento morale, di radare i duca ai sovani. Ed è con un appello a questi che Parri ha concluso il suo intervento, invitando le nuove generazioni a dare il loro contributo alle battaglie che si aspettano per salvare e rinnovare l'Italia e il mondo capitalistico.

Occorre sottolineare che i lotte sono diverse e diverse, e non vanno debbono essere tutti obiettivi e capaci di stimolare lo sviluppo del sistema produttivo, di ridare credito alla nazione, di liberarla da ogni decadimento morale, di radare i duca ai sovani. Ed è con un appello a questi che Parri ha concluso il suo intervento, invitando le nuove generazioni a dare il loro contributo alle battaglie che si aspettano per salvare e rinnovare l'Italia e il mondo capitalistico.





IL DISCORSO DEL CAPO DELLA DELEGAZIONE DEL PCUS

Caloroso saluto di Kirilenko a nome dei comunisti sovietici

A nome del Partito comunista dell'Unione Sovietica ha parlato il compagno Vladimir Kirilenko, membro dell'Ufficio politico e segretario del Comitato centrale del PCUS. Ecco il testo del suo discorso:

Cari compagni, alla nostra delegazione è toccato l'alto onore di rappresentare il Partito comunista dell'Unione Sovietica al XIV Congresso del Partito comunista italiano. Considerando la partecipazione ai congressi dei partiti fratelli come una importante forma di manifestazione della solidarietà internazionale, di collaborazione e di arricchimento dell'esperienza reciproca, esprimiamo di tutto cuore la nostra riconoscenza per la possibilità concessa di presenziare e di prendere la parola a questa autorevole assemblea.

Permettetemi di salutare cordialmente voi, delegati del Congresso, e, tramite vostro, tutti i comunisti italiani, la classe operaia e tutto il popolo lavoratore d'Italia, a nome del nostro partito italiano e del suo Comitato centrale. E' con grande piacere che trasmettiamo al congresso il caloroso saluto e gli auguri di buon lavoro del segretario generale del CC del PCUS, compagno Breznev.

Noi dell'Unione Sovietica conosciamo bene la complessa situazione in cui deve operare il vostro partito, la profonda crisi politica, economica e sociale in cui versa attualmente l'Italia, così come gli altri paesi capitalistici. Il nostro popolo risuona con i problemi di importanti e gravi problemi. Sappiamo anche con quanta energia i comunisti italiani organizzano la lotta delle masse per affermare i loro diritti e interessi vitali, per sventare le trame dei circoli reazionari di destra, per fare avanzare la loro causa democratica e del progresso sociale.

Maggiore influenza

Abbiamo ascoltato con grande attenzione il rapporto del segretario generale del partito, compagno Enrico Berlinguer, insieme esponente del movimento comunista internazionale. Ci sembra del tutto naturale che il vostro partito, mentre si batte per la difesa di far cambiare a favore delle masse popolari la situazione attualmente determinata in Italia, guardi, al tempo stesso, ansioso, ai problemi essenziali concernenti il futuro del paese.

Qui, al Congresso, si rileva a giusta ragione che negli ultimi anni il movimento operaio e le altre forze democratiche italiane hanno consolidato le loro posizioni. Io ho avuto occasione di visitare il vostro paese e ho potuto riportare le impressioni dirette. Confrontando la situazione di allora con quella di oggi, si può constatare con particolare piacere il consolidamento dell'unità d'azione della classe operaia, la crescita dell'influenza del Partito comunista, del sindacato e delle altre organizzazioni progressiste.

Ci è ben comprensibile il vostro impeto nella ricerca delle vie migliori che portano verso la trasformazione della nostra società, verso la creazione dell'alleanza di tutte le forze capaci di risolvere insieme, con sforzi congiunti, questo compito storico.

I marxisti-leninisti partono sempre dalla considerazione che l'esperienza di ogni partito fratello, di ogni popolo il quale riscuote da sé, con la propria volontà e con i propri mezzi, è sempre e sempre concretamente alle condizioni concrete del proprio paese. I problemi riguardanti i suoi degni, rappresentati al tempo stesso da una coscienza di questo popolo e di questo partito e un contributo al patrimonio comune dell'esperienza rivoluzionaria mondiale. E' molto importante che nelle esperienze nazionali si incarnino le leggi generali comuni a tutti i paesi, i principi dell'attività trasformatrice rivoluzionaria. Noi, come i comunisti degli altri paesi, manifestiamo vivo interesse per la lotta che voi conducete per l'emancipazione sociale e la liberazione politica, riconoscendo in voi dei compagni di idee e di lotta per la causa comune.

I livelli dello sviluppo

La superiorità dell'ordinamento socialista e del livello dello sviluppo economico e produttivo raggiunto dalla nostra società ci permettono di realizzare progetti di dimensioni senza precedenti. A tutto dispetto delle nostre difficoltà, che si intensificano e entrano in essere un altolavoro di 5 mila metri cubi e con una produzione annua di 4 milioni di tonnellate di ghisa, 2 milioni di tonnellate di acciaio, costruendo una gigantesca fabbrica per la produzione di 150 mila autovetture di grande portata e 250 mila metri quadrati di abitazioni, e in pieno sviluppo la costruzione dell'arteria ferroviaria Baikal-Amur, di 3.200 chilometri, e la valorizzazione di un territorio vastissimo e stupendo, malgrado la durezza del clima. Su questo territorio, dove in molte località l'uomo non aveva ancora posto piede, sorgono città, villaggi, nodi di comunicazione, servizi di cura e di riposo, dei centri di assistenza produttiva, delle agenzie, nonché delle case della cultura, del teatro, e dei complessi sportivi.

In un breve discorso è impossibile parlarvi di tutti gli aspetti della nostra realtà. Vorrei soltanto sottolineare ancora che grazie a quel che è stato realizzato in questi anni nel paese dei Sovieti, di fronte ai nostri popoli si dischiudono nuove, meravigliose prospettive di avanzata verso il comunismo.

Il decimo piano quinquennale e i suoi obiettivi fondamentali saranno stabiliti dal XXIV Congresso del PCUS, rappresenterà l'inizio di un nuovo periodo nello sviluppo multilaterale della nostra società. Il decimo piano quinquennale lo stiamo preparando parallelamente al piano generale di sviluppo a lungo termine del nostro paese, che ha inizio nel 1980, di cui diverrà parte integrante.

L'avanzata sulla via della creazione della base tecnica e materiale del comunismo assicura nuove possibilità per l'adempimento dei più importanti compiti economico-sociali, consentiti di portare le condizioni di vita del po-

poche la costruzione — per la prima volta nella storia dell'umanità — della società socialista democratica e socialista. E' proprio così anche perché dai successi conseguiti nella creazione della base tecnica materiale del comunismo, dall'incremento del potenziale economico dell'Unione Sovietica dipende in gran parte il rapporto di forze tra il socialismo e il capitalismo nell'arena internazionale, il consolidamento delle posizioni di tutti coloro che si battono per una pace stabile, l'indipendenza nazionale, la democrazia, la giustizia sociale. La coscienza dell'importanza storica mondiale del proprio lavoro conferisce al tutto il popolo sovietico nuove forze, lo incita a realizzare nuove grandi opere.

Per noi, sovietici, il 1975 è un anno memorabile. E' l'anno conclusivo del nono piano quinquennale. I lavoratori del nostro paese considerano come una loro causa personale, come un loro dovere, come un loro sacro impegno giunto alla sua manifestazione, tra l'altro, l'essenza stessa del nostro ordinamento sociale, nel quale l'uomo del lavoro si sente padrone del paese. Il nostro paese è un paese fondamentalmente della democrazia socialista, la reale partecipazione dei lavoratori alla gestione della produzione, dell'attività della società e dello Stato.

Attualmente il nostro partito e il nostro popolo risolvono problemi di grande portata. A questo proposito vorrei richiamare l'attenzione sul fatto che i problemi economici e sociali che il sono di fronte al distinguono radicalmente da quelli con i quali si sono dovuti affrontare i nostri fratelli di classe degli altri paesi capitalistici.

Infatti, nel nostro paese non solo non c'è crisi, ma, al contrario, l'economia continua a svilupparsi ininterrottamente a ritmi stabili ed elevati. Basti dire che nel periodo del 1971-1974 l'indice di produzione è aumentato nell'85 del 23,6% e la produzione industriale del 37%.

Il nostro paese non c'è disoccupazione. Anzi, a ricordarsi cosa sia la disoccupazione sono ormai soltanto le persone abbastanza anziane. Nel nostro paese è garantita la completa occupazione. I giovani che lavorano in base alla soglia della vita, hanno sempre la possibilità di ricevere gratuitamente la formazione professionale e, successivamente, di ricevere la specializzazione precisa. Nelle fabbriche opera un vasto sistema di corsi per elevare la qualifica degli operai e per la loro riqualificazione indipendentemente dall'età. E ciò, come è noto, è particolarmente importante al giorno d'oggi mentre in certi paesi, a causa del progresso tecnologico, quando avvengono dinamiche cambiamenti nella struttura settoriale dell'industria e nella composizione professionale della classe operaia. In una parola, non è la disoccupazione il problema che ci sta di fronte, ma quello di incrementare costantemente il livello del nostro sviluppo tecnico e culturale.

Vorrei far presente anche che nel nostro paese non c'è inflazione. I prezzi dei principali generi di consumo, del cibo, dei servizi, sono rimasti invariati da decenni.

I consumi sociali

Un importante contributo alla costruzione del comunismo è dato dai servizi di genere: tecnici, medici, insegnanti, artisti e letterati. Vorrei rilevare che con il loro lavoro pieno di abnegazione e di devota dedizione, i nostri giovani ottengono non solo alti riconoscimenti pubblici, ma anche una più completa retribuzione, conformemente al principio socialista della distribuzione in base al cittadino. Ciò lo avverte ogni cittadino sovietico.

Viene realizzato coerentemente il compito fondamentale del nono piano quinquennale, che è stato approvato dal XXIV Congresso del PCUS, di raggiungere un notevole aumento del tenore di vita del popolo. Nei quattro anni trascorsi del piano quinquennale il salario medio degli operai e degli impiegati è aumentato di oltre il 15% e la retribuzione dei colossali del 22%. Ma nel nostro paese i redditi dei lavoratori sono costituiti non solo da ciò che essi percepiscono sotto forma di salario. Lo Stato stanziava sempre più ingenti somme per i fondi sociali di consumo. Nei quattro anni sono state aumentate le pensioni, le indennità a diverse categorie di lavoratori, e il presalario ai studenti. Solo negli anni 1971-1974 sono stati costruiti circa nove milioni di appartamenti. Contemporaneamente si estende la rete delle scuole materne e superiori, dei prescolari, delle ospedali, delle case di cura e di riposo, dei centri di assistenza produttiva, delle agenzie, nonché delle case della cultura, del teatro, e dei complessi sportivi.

Il decimo piano quinquennale e i suoi obiettivi fondamentali saranno stabiliti dal XXIV Congresso del PCUS, rappresenterà l'inizio di un nuovo periodo nello sviluppo multilaterale della nostra società. Il decimo piano quinquennale lo stiamo preparando parallelamente al piano generale di sviluppo a lungo termine del nostro paese, che ha inizio nel 1980, di cui diverrà parte integrante.

L'avanzata sulla via della creazione della base tecnica e materiale del comunismo assicura nuove possibilità per l'adempimento dei più importanti compiti economico-sociali, consentiti di portare le condizioni di vita del po-



Il compagno Kirilenko alla tribuna del Congresso

lavorativi insostenibili, ma perfezionando l'organizzazione del lavoro, introducendo la nuova tecnica e le nuove tecnologie che migliorano le condizioni di lavoro aumentando la produttività.

Un importante indirizzo della politica del PCUS è lo sviluppo della multiforme cooperazione con i paesi socialisti fratelli. L'Unione Sovietica partecipa attivamente alla realizzazione nell'ambito del COMECON del programma di integrazione economica socialista, il che favorisce il progresso dell'economia del singolo paese e della comunità socialista nel suo insieme.

Il nostro partito, attribuendo grande importanza all'acceleramento del progresso tecnico-scientifico, vede la fonte dell'azione avanzata nella formazione scientifica e impegnata delle masse lavoratrici, nell'aumento della loro attività politica e lavorativa. Per iniziativa dei lavoratori del nostro paese ha avuto ampio sviluppo l'emulazione socialista per adempiere con successo i compiti dell'anno conclusivo del nono piano quinquennale. Ciò da frutti evidenti. Il piano della produzione industriale per i primi due mesi di quest'anno è stato superato. I giovani del nostro paese hanno il possibile per ottenere ottimi risultati sui campi e nelle aziende zootecniche del paese.

I problemi dell'Europa

Qui, nella capitale di un grande paese europeo, non si può non rivolgere particolare attenzione al fatto che per i popoli del continente europeo, questo è un anno molto importante del progresso sociale. In tutte le difficoltà, si vanno delineando le possibilità che la cooperazione in Europa e la collaborazione in Europa possono offrire al massimo livello.

E' chiaro che l'approvazione a tale livello di documenti nel quale siano formulati i principi di una politica comune dell'Europa in un continente di pace stabile, di buon vicinato e di collaborazione, avrebbe un'importanza internazionale. Questa politica comune dovrebbe costruire una società comunista.

Compagni, negli ultimi anni nella politica internazionale e in una svolta della « guerra fredda » il mondo intero ha costruito una società comunista.

Compagni, negli ultimi anni nella politica internazionale e in una svolta della « guerra fredda » il mondo intero ha costruito una società comunista.

La coesistenza pacifica

Certo, il nostro partito, anche con chiarezza di ottimismo e di fiducia che sono sulla via del risanamento della situazione internazionale. C'è chiara anche la natura e la portata di questa coesistenza pacifica. Questa coesistenza pacifica non è un'ipotesi, ma una realtà. Questa coesistenza pacifica non è un'ipotesi, ma una realtà. Questa coesistenza pacifica non è un'ipotesi, ma una realtà.

può le energie dei sostenitori della distensione e della pace. accelerare i tempi dell'opera di pace. Breznev, appoggiato da tutti coloro che sono per la pace, attua una politica di pace, lotta per questa politica.

Partendo da queste considerazioni, il nostro partito, il suo Comitato centrale e personalmente il segretario generale del CC del PCUS, compagno Breznev, appoggiato da tutti coloro che sono per la pace, attua una politica di pace, lotta per questa politica.

Partendo da queste considerazioni, il nostro partito, il suo Comitato centrale e personalmente il segretario generale del CC del PCUS, compagno Breznev, appoggiato da tutti coloro che sono per la pace, attua una politica di pace, lotta per questa politica.

Partendo da queste considerazioni, il nostro partito, il suo Comitato centrale e personalmente il segretario generale del CC del PCUS, compagno Breznev, appoggiato da tutti coloro che sono per la pace, attua una politica di pace, lotta per questa politica.

Partendo da queste considerazioni, il nostro partito, il suo Comitato centrale e personalmente il segretario generale del CC del PCUS, compagno Breznev, appoggiato da tutti coloro che sono per la pace, attua una politica di pace, lotta per questa politica.

La sicurezza e la collaborazione

Ciò vale in pieno anche per i contatti operativi del nostro movimento di sviluppo delle relazioni economiche e commerciali reciprocamente vantaggiose con il vostro paese. Come è noto, l'Italia occupa il quarto posto tra i partners commerciali dell'Unione Sovietica nel mondo capitalistico. Notevoli dimensioni ha assunto lo scambio di valori culturali tra i nostri paesi; ciò avvicina i nostri popoli sul piano spirituale, consolida la loro amicizia.

Noi siamo convinti che da tempo si verificano importanti sforzi concreti per l'ulteriore ampliamento della sfera dei rapporti sovietico-italiani. Come è noto, stavolta il nostro paese ha intrapreso azioni concrete per l'ulteriore ampliamento della sfera dei rapporti sovietico-italiani. Come è noto, stavolta il nostro paese ha intrapreso azioni concrete per l'ulteriore ampliamento della sfera dei rapporti sovietico-italiani.

Compagni, la Resistenza è stata negli anni della guerra, l'espressione più completa dell'aspirazione del popolo a lottare uniti per i comuni obiettivi progressivi. Se ci ricordiamo i nostri paesi possiamo constatare che proprio allora, negli anni della dura lotta dei patrioti italiani contro il fascismo, fu compiuto un passo notevole per consolidare l'amicizia tra le risorgenti forze democratiche dell'Italia e il popolo sovietico.

Qui, al vostro Congresso, vorremmo esprimere i profondi sentimenti di affetto che i nostri partiti si fregano attivamente l'un l'altro, cercano di estendere la sfera della reciproca collaborazione di favore la coesistenza pacifica e pacifiche, lo sviluppo della solidarietà internazionale dei combattenti per la pace, la democrazia e il socialismo.

I comunisti sovietici, tutto il popolo sovietico manifestano costantemente la loro ferma solidarietà con i popoli dei paesi socialisti, che hanno mostrato nei fatti la giustezza della via da loro scelta, resistenza all'oppressione, continuo movimento operaio rivoluzionario, ai partiti comunisti, al movimento di liberazione nazionale, a tutti i fattori del progresso sociale.

Il nostro partito, attribuendo grande importanza all'acceleramento del progresso tecnico-scientifico, vede la fonte dell'azione avanzata nella formazione scientifica e impegnata delle masse lavoratrici, nell'aumento della loro attività politica e lavorativa.

La nostra società è un paese fondamentalmente della democrazia socialista, la reale partecipazione dei lavoratori alla gestione della produzione, dell'attività della società e dello Stato.

Attualmente il nostro partito e il nostro popolo risolvono problemi di grande portata. A questo proposito vorrei richiamare l'attenzione sul fatto che i problemi economici e sociali che il sono di fronte al distinguono radicalmente da quelli con i quali si sono dovuti affrontare i nostri fratelli di classe degli altri paesi capitalistici.

Infatti, nel nostro paese non solo non c'è crisi, ma, al contrario, l'economia continua a svilupparsi ininterrottamente a ritmi stabili ed elevati. Basti dire che nel periodo del 1971-1974 l'indice di produzione è aumentato nell'85 del 23,6% e la produzione industriale del 37%.

Il nostro paese non c'è disoccupazione. Anzi, a ricordarsi cosa sia la disoccupazione sono ormai soltanto le persone abbastanza anziane. Nel nostro paese è garantita la completa occupazione. I giovani che lavorano in base alla soglia della vita, hanno sempre la possibilità di ricevere gratuitamente la formazione professionale e, successivamente, di ricevere la specializzazione precisa.

Un importante contributo alla costruzione del comunismo è dato dai servizi di genere: tecnici, medici, insegnanti, artisti e letterati. Vorrei rilevare che con il loro lavoro pieno di abnegazione e di devota dedizione, i nostri giovani ottengono non solo alti riconoscimenti pubblici, ma anche una più completa retribuzione, conformemente al principio socialista della distribuzione in base al cittadino. Ciò lo avverte ogni cittadino sovietico.

La superiorità dell'ordinamento socialista

La superiorità dell'ordinamento socialista e del livello dello sviluppo economico e produttivo raggiunto dalla nostra società ci permettono di realizzare progetti di dimensioni senza precedenti. A tutto dispetto delle nostre difficoltà, che si intensificano e entrano in essere un altolavoro di 5 mila metri cubi e con una produzione annua di 4 milioni di tonnellate di ghisa, 2 milioni di tonnellate di acciaio, costruendo una gigantesca fabbrica per la produzione di 150 mila autovetture di grande portata e 250 mila metri quadrati di abitazioni, e in pieno sviluppo la costruzione dell'arteria ferroviaria Baikal-Amur, di 3.200 chilometri, e la valorizzazione di un territorio vastissimo e stupendo, malgrado la durezza del clima.

In un breve discorso è impossibile parlarvi di tutti gli aspetti della nostra realtà. Vorrei soltanto sottolineare ancora che grazie a quel che è stato realizzato in questi anni nel paese dei Sovieti, di fronte ai nostri popoli si dischiudono nuove, meravigliose prospettive di avanzata verso il comunismo.

Il decimo piano quinquennale e i suoi obiettivi fondamentali saranno stabiliti dal XXIV Congresso del PCUS, rappresenterà l'inizio di un nuovo periodo nello sviluppo multilaterale della nostra società. Il decimo piano quinquennale lo stiamo preparando parallelamente al piano generale di sviluppo a lungo termine del nostro paese, che ha inizio nel 1980, di cui diverrà parte integrante.

L'avanzata sulla via della creazione della base tecnica e materiale del comunismo assicura nuove possibilità per l'adempimento dei più importanti compiti economico-sociali, consentiti di portare le condizioni di vita del po-

lavorativi insostenibili, ma perfezionando l'organizzazione del lavoro, introducendo la nuova tecnica e le nuove tecnologie che migliorano le condizioni di lavoro aumentando la produttività.

Un importante indirizzo della politica del PCUS è lo sviluppo della multiforme cooperazione con i paesi socialisti fratelli. L'Unione Sovietica partecipa attivamente alla realizzazione nell'ambito del COMECON del programma di integrazione economica socialista, il che favorisce il progresso dell'economia del singolo paese e della comunità socialista nel suo insieme.

può le energie dei sostenitori della distensione e della pace. accelerare i tempi dell'opera di pace. Breznev, appoggiato da tutti coloro che sono per la pace, attua una politica di pace, lotta per questa politica.

Partendo da queste considerazioni, il nostro partito, il suo Comitato centrale e personalmente il segretario generale del CC del PCUS, compagno Breznev, appoggiato da tutti coloro che sono per la pace, attua una politica di pace, lotta per questa politica.

Partendo da queste considerazioni, il nostro partito, il suo Comitato centrale e personalmente il segretario generale del CC del PCUS, compagno Breznev, appoggiato da tutti coloro che sono per la pace, attua una politica di pace, lotta per questa politica.

Partendo da queste considerazioni, il nostro partito, il suo Comitato centrale e personalmente il segretario generale del CC del PCUS, compagno Breznev, appoggiato da tutti coloro che sono per la pace, attua una politica di pace, lotta per questa politica.

Partendo da queste considerazioni, il nostro partito, il suo Comitato centrale e personalmente il segretario generale del CC del PCUS, compagno Breznev, appoggiato da tutti coloro che sono per la pace, attua una politica di pace, lotta per questa politica.

Il XIV Congresso del PCI

Il XIV Congresso del PCI è un evento storico di grande importanza per il movimento operaio italiano e per il movimento comunista internazionale. Il congresso si svolge in un clima di grande partecipazione e di viva collaborazione tra i comunisti italiani e i comunisti sovietici.

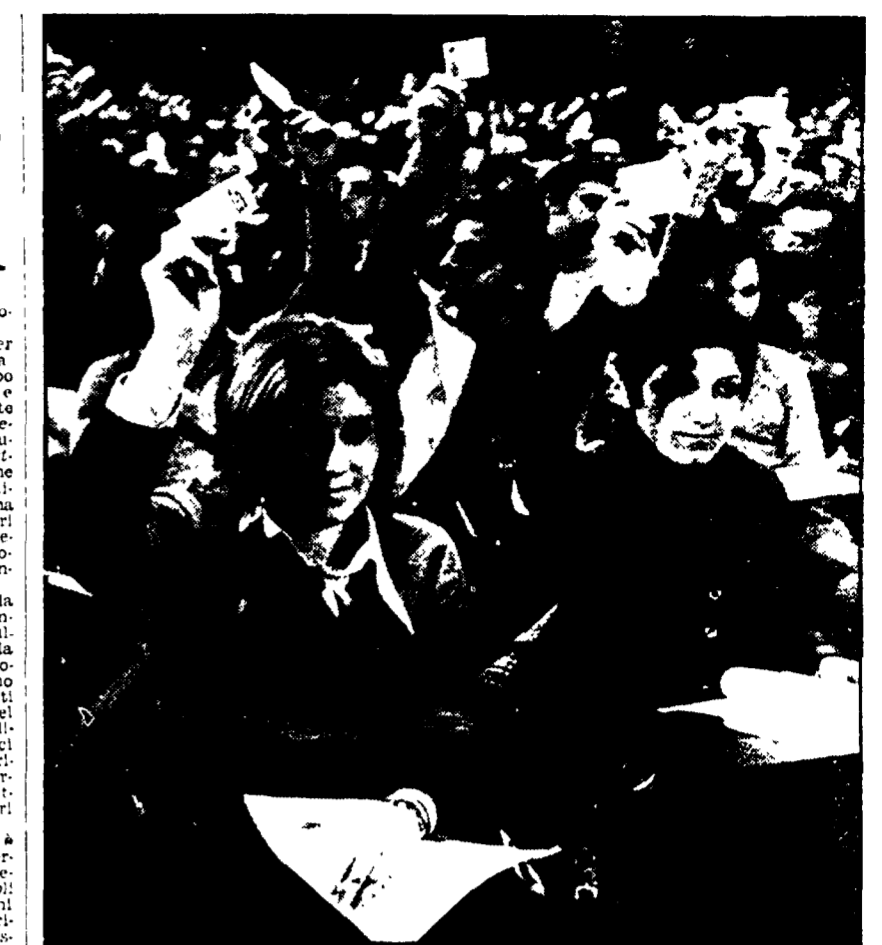
Il XIV Congresso del PCI è un evento storico di grande importanza per il movimento operaio italiano e per il movimento comunista internazionale. Il congresso si svolge in un clima di grande partecipazione e di viva collaborazione tra i comunisti italiani e i comunisti sovietici.

Il XIV Congresso del PCI è un evento storico di grande importanza per il movimento operaio italiano e per il movimento comunista internazionale. Il congresso si svolge in un clima di grande partecipazione e di viva collaborazione tra i comunisti italiani e i comunisti sovietici.

Il XIV Congresso del PCI è un evento storico di grande importanza per il movimento operaio italiano e per il movimento comunista internazionale. Il congresso si svolge in un clima di grande partecipazione e di viva collaborazione tra i comunisti italiani e i comunisti sovietici.

Il XIV Congresso del PCI è un evento storico di grande importanza per il movimento operaio italiano e per il movimento comunista internazionale. Il congresso si svolge in un clima di grande partecipazione e di viva collaborazione tra i comunisti italiani e i comunisti sovietici.

Il XIV Congresso del PCI è un evento storico di grande importanza per il movimento operaio italiano e per il movimento comunista internazionale. Il congresso si svolge in un clima di grande partecipazione e di viva collaborazione tra i comunisti italiani e i comunisti sovietici.



Giovani compagne mentre volano alzando la delega

Il crescente prestigio del PCI nel giudizio dei giornali esteri

Sottolineato il senso di responsabilità verso la grave situazione economica e politica del paese - Grande interesse per la strategia del « compromesso storico »

Il XIV Congresso del PCI è un evento storico di grande importanza per il movimento operaio italiano e per il movimento comunista internazionale. Il congresso si svolge in un clima di grande partecipazione e di viva collaborazione tra i comunisti italiani e i comunisti sovietici.

Il XIV Congresso del PCI è un evento storico di grande importanza per il movimento operaio italiano e per il movimento comunista internazionale. Il congresso si svolge in un clima di grande partecipazione e di viva collaborazione tra i comunisti italiani e i comunisti sovietici.

Il XIV Congresso del PCI è un evento storico di grande importanza per il movimento operaio italiano e per il movimento comunista internazionale. Il congresso si svolge in un clima di grande partecipazione e di viva collaborazione tra i comunisti italiani e i comunisti sovietici.

Il XIV Congresso del PCI è un evento storico di grande importanza per il movimento operaio italiano e per il movimento comunista internazionale. Il congresso si svolge in un clima di grande partecipazione e di viva collaborazione tra i comunisti italiani e i comunisti sovietici.

Il XIV Congresso del PCI è un evento storico di grande importanza per il movimento operaio italiano e per il movimento comunista internazionale. Il congresso si svolge in un clima di grande partecipazione e di viva collaborazione tra i comunisti italiani e i comunisti sovietici.

Il XIV Congresso del PCI è un evento storico di grande importanza per il movimento operaio italiano e per il movimento comunista internazionale. Il congresso si svolge in un clima di grande partecipazione e di viva collaborazione tra i comunisti italiani e i comunisti sovietici.

Il XIV Congresso del PCI è un evento storico di grande importanza per il movimento operaio italiano e per il movimento comunista internazionale. Il congresso si svolge in un clima di grande partecipazione e di viva collaborazione tra i comunisti italiani e i comunisti sovietici.

Il XIV Congresso del PCI è un evento storico di grande importanza per il movimento operaio italiano e per il movimento comunista internazionale. Il congresso si svolge in un clima di grande partecipazione e di viva collaborazione tra i comunisti italiani e i comunisti sovietici.

Il XIV Congresso del PCI è un evento storico di grande importanza per il movimento operaio italiano e per il movimento comunista internazionale. Il congresso si svolge in un clima di grande partecipazione e di viva collaborazione tra i comunisti italiani e i comunisti sovietici.

Il XIV Congresso del PCI è un evento storico di grande importanza per il movimento operaio italiano e per il movimento comunista internazionale. Il congresso si svolge in un clima di grande partecipazione e di viva collaborazione tra i comunisti italiani e i comunisti sovietici.

Il XIV Congresso del PCI è un evento storico di grande importanza per il movimento operaio italiano e per il movimento comunista internazionale. Il congresso si svolge in un clima di grande partecipazione e di viva collaborazione tra i comunisti italiani e i comunisti sovietici.

Il XIV Congresso del PCI è un evento storico di grande importanza per il movimento operaio italiano e per il movimento comunista internazionale. Il congresso si svolge in un clima di grande partecipazione e di viva collaborazione tra i comunisti italiani e i comunisti sovietici.

Il XIV Congresso del PCI è un evento storico di grande importanza per il movimento operaio italiano e per il movimento comunista internazionale. Il congresso si svolge in un clima di grande partecipazione e di viva collaborazione tra i comunisti italiani e i comunisti sovietici.

Il XIV Congresso del PCI è un evento storico di grande importanza per il movimento operaio italiano e per il movimento comunista internazionale. Il congresso si svolge in un clima di grande partecipazione e di viva collaborazione tra i comunisti italiani e i comunisti sovietici.

Il XIV Congresso del PCI è un evento storico di grande importanza per il movimento operaio italiano e per il movimento comunista internazionale. Il congresso si svolge in un clima di grande partecipazione e di viva collaborazione tra i comunisti italiani e i comunisti sovietici.

Il XIV Congresso del PCI è un evento storico di grande importanza per il movimento operaio italiano e per il movimento comunista internazionale. Il congresso si svolge in un clima di grande partecipazione e di viva collaborazione tra i comunisti italiani e i comunisti sovietici.

Il XIV Congresso del PCI è un evento storico di grande importanza per il movimento operaio italiano e per il movimento comunista internazionale. Il congresso si svolge in un clima di grande partecipazione e di viva collaborazione tra i comunisti italiani e i comunisti sovietici.

Il XIV Congresso del PCI è un evento storico di grande importanza per il movimento operaio italiano e per il movimento comunista internazionale. Il congresso si svolge in un clima di grande partecipazione e di viva collaborazione tra i comunisti italiani e i comunisti sovietici.

Il XIV Congresso del PCI è un evento storico di grande importanza per il movimento operaio italiano e per il movimento comunista internazionale. Il congresso si svolge in un clima di grande partecipazione e di viva collaborazione tra i comunisti italiani e i comunisti sovietici.

Il XIV Congresso del PCI è un evento storico di grande importanza per il movimento operaio italiano e per il movimento comunista internazionale. Il congresso si svolge in un clima di grande partecipazione e di viva collaborazione tra i comunisti italiani e i comunisti sovietici.

Il XIV Congresso del PCI è un evento storico di grande importanza per il movimento operaio italiano e per il movimento comunista internazionale. Il congresso si svolge in un clima di grande partecipazione e di viva collaborazione tra i comunisti italiani e i comunisti sovietici.

# Il saluto dei comunisti francesi, nord-vietnamiti e spagnoli

## Paul Laurent

### del Ufficio politico del Partito comunista francese

Cari compagni, porto al vostro XIV Congresso e a tutti i comunisti italiani — ha detto il compagno Laurent — il saluto fraterno del PC francese, del suo Comitato centrale e del suo segretario generale Georges Marchais. Come in Francia e in tutti i paesi capitalistici la crisi che si manifesta in Italia tende a precarie le condizioni di vita delle masse lavoratrici. Le difficoltà, il malessere si estendono a tutti i settori della vita sociale. Il sistema sociale e al potere politico che si incarna si rivelano incapaci di dominare e di risolvere nell'interesse del popolo e del Paese, i problemi posti dall'attuale situazione. In tale situazione il vostro partito, espressione possente della classe operaia e del popolo italiano, è più che mai oggetto dell'attenzione generale. Il vostro XIV Congresso si svolge in un periodo segnato da profondi mutamenti. Alla testa delle grandi lotte unitarie che acquistano ogni giorno maggiore un'ampiezza eccezionale, voi lavorate per indicare all'Italia le prospettive di un avvenire democratico che apra la via al socialismo. L'influenza del vostro partito registra nuovi progressi, le vostre importanti vittorie nelle competizioni elettorali sono per noi motivo di grande gioia. E' tutto ciò che fa del vostro Congresso un avvenimento di primo piano nell'arena politica italiana, mentre crescono nel mondo le forze del progresso, le vostre iniziative assistono ad una svolta verso la distensione, la sicurezza, la cooperazione. L'esistenza e l'azione del Partito socialista sono il fattore essenziale di questa evoluzione. Il momento in cui altri avvenimenti di grande portata pesano sui rapporti di forza a favo-

re della pace e del progresso. Le contraddizioni dell'imperialismo si acuiscono, costringendoci ad accettare la coesistenza pacifica, pur se la sua natura di fondo non è mutata. Esso non ha perso la speranza di riconquistare le posizioni perdute e intende mantenere il suo dominio su quella parte del mondo sulla quale ancora regna. In questa situazione, la responsabilità del Partito comunista dei Paesi capitalistici è particolarmente grande, come hanno sottolineato con forza i compagni Enrico Berlinguer e Georges Marchais in occasione della grande manifestazione di Bologna del 1973. A Bruxelles, con ragione, i Partiti comunisti dei paesi capitalistici d'Europa hanno posto l'accento sul rafforzamento dell'azione comune e hanno chiamato all'unità le forze operaie e democratiche per una Europa indipendente e pacifica, per la Europa dei lavoratori. Le iniziative che sono seguite, come nel vostro Paese, sulla scia della condizione e delle lotte delle donne, hanno avuto una profonda risonanza. Così, ugualmente, la dichiarazione del Partito comunista che hanno chiamato all'unità le forze operaie e democratiche per una Europa indipendente e pacifica, per la Europa dei lavoratori. Le iniziative che sono seguite, come nel vostro Paese, sulla scia della condizione e delle lotte delle donne, hanno avuto una profonda risonanza. Così, ugualmente, la dichiarazione del Partito comunista che hanno chiamato all'unità le forze operaie e democratiche per una Europa indipendente e pacifica, per la Europa dei lavoratori.



to del grande capitale si estende a tutti gli strati sociali, unire attorno alla classe operaia tutti coloro che sono vittime di una politica. Dopo le lotte del maggio 1968 che hanno costituito una nuova tappa del movimento popolare, il nostro Partito ha annunciato la crisi della società francese, non come fenomeno passeggero congiunturale, ma come malattia profonda, globale che colpisce il funzionamento stesso del sistema economico attuale e cioè del capitalismo monopolistico di Stato. Siamo giunti alla conclusione che era necessario proporre al nostro popolo di impegnarsi nella lotta per trasformazioni democratiche profonde delle strutture economiche e politiche. E' questo il solo sbocco reale della crisi.

Et così tale spirito che abbiamo elaborato un programma di governo di unione democratica. Abbiamo poi contribuito in maniera determinante ad un programma comune e abbiamo chiamato all'unità le forze operaie e democratiche per una Europa indipendente e pacifica, per la Europa dei lavoratori. Le iniziative che sono seguite, come nel vostro Paese, sulla scia della condizione e delle lotte delle donne, hanno avuto una profonda risonanza. Così, ugualmente, la dichiarazione del Partito comunista che hanno chiamato all'unità le forze operaie e democratiche per una Europa indipendente e pacifica, per la Europa dei lavoratori.

unità del popolo. Molti di noi, francesi, hanno così pretentamente potuto verificare questa idea fondamentale e i progressi nelle lotte che i parziali successi del nostro Partito comunista. La nostra intensa attività ha dato i suoi frutti. Dopo cinque mesi il Comitato di collegamento della sinistra si è riunito ed ha preso decisioni unitarie molto importanti. Per la prima volta una grande campagna di informazione e di azione si svolge in tutto il Paese riguardo alle misure antimperialistiche indispensabili per soddisfare le rivendicazioni riguardanti il livello di vita e l'occupazione. I programmi dell'unità democratica, avanzata verso uno schieramento maggioritario del popolo per la vittoria del programma comune sono possibili solo a due condizioni: fra loro imprescindibili. Da una parte l'impegno nell'azione comune, ad un livello sempre più alto, dei partiti della sinistra firmatari di un programma democratico di governo suscettibile di aprire la strada al socialismo, per combattere il potere del grande capitale e costringerlo a indireggere. Dall'altra parte lo estendersi costante dell'attività e dell'influenza delle idee comuniste in tutti gli strati sociali interessati ad un cambiamento della società, in primo luogo tra la classe operaia, diventa un fenomeno di sempre più grande dimensione. E' questa la base per la realizzazione della parola d'ordine di unità del popolo proposta dal XXI Congresso del Partito comunista francese. Questa base non respinge l'idea di un dibattito permanente tra comunisti e socialisti, anzi lo giustifica come uno dei momenti necessari per l'ulteriore avanzata.



Delegati in una pausa dell'attività congressuale

# Commenti della stampa alla relazione di Berlinguer

### Rilevato l'impegno di serietà e di responsabilità di cui hanno dato ancora una volta prova i comunisti — Particolare attenzione alle questioni internazionali e dell'indipendenza nazionale

La stampa italiana, nella sua totalità, ha dedicato grande attenzione alla relazione con la quale il compagno Berlinguer ha aperto i lavori del XIV Congresso del PCI. I servizi di cronaca (in genere ampi e nella quasi totalità dei casi sostanzialmente corretti e comunque non improntati alla "censura" corifonistica delle nostre proposte) si sono aggiunti, quasi sempre, commenti che hanno ripreso punti essenziali della relazione. In genere la stampa è apparsa colpita e lo ha rilevato, della grande prova di responsabilità e di impegno che anche in questa occasione viene offerta dal Partito comunista italiano, ed è apparsa anche colpita dal tono di serietà e di pacatezza che i comunisti hanno avuto nella presentazione delle loro proposte.



Una parziale veduta dei compagni e dei simpatizzanti invitati al Congresso

Lo ha rilevato L'Espresso (che aveva già dedicato al nostro congresso un fondo molto problematico) scrivendo, nel servizio di cronaca che ha dedicato alla relazione di Berlinguer, una "serietà con cui i comunisti guardano ai problemi del paese, proponendo soluzioni che, anche se a volte criticabili, meritano l'attenzione e la considerazione delle altre forze politiche".

Un'altra prova di consapevolezza di fronte alla serietà della situazione ha scritto, da parte sua il giornale del compagno Berlinguer, nel commento ha rilevato che "c'è più in generale la volontà di consolidare l'immagine di un partito che possa rappresentare un punto di riferimento per gli italiani che si sentono sbandati e impotenti di fronte ai problemi irrisolti della società italiana".

## Hoang Anh

### segretario del Comitato centrale del Partito dei lavoratori del Vietnam

Cari compagni Longo e Berlinguer, cari compagni delegati ed amici, siamo molto felici di poter partecipare al 14. Congresso del Partito comunista italiano. A nome del Partito dei lavoratori del Vietnam, della classe operaia e del popolo vietnamita, ci permettiamo da questa tribuna di rivolgere ai vostri compagni delegati e ai miei amici presenti e, tramite voi, a tutti i comunisti italiani, alla classe operaia ed al popolo italiano, i nostri saluti ed i nostri sentimenti di solidarietà più calorosi.

Siamo molto felici di notare che, durante il corso dell'ultimo periodo, la lotta della classe operaia e degli altri strati popolari del vostro paese per benessere e democrazia ed il progresso sociale, contro i monopoli capitalisti e la reazione fascista ha registrato dei successi sempre più importanti. Questi successi sono importanti non solo per il popolo italiano, ma costituiscono anche un contributo positivo per la lotta comune per la pace, l'indipendenza nazionale e la democrazia in Europa e nel mondo.



Il popolo vietnamita sostengono decisamente la giusta lotta del Partito comunista, della classe operaia e del popolo italiano, fosse necessario, non convinti che malgrado le numerose difficoltà ancora da superare la vostra lotta registrerà nuovi e più grandi successi.

Più di due anni sono trascorsi dalla conclusione degli accordi di Parigi sul Vietnam del Sud. Malgrado le loro pesanti disfatte gli imperialisti americani continuano nel loro impegno militare e con la loro ingerenza negli affari interni del Vietnam del Sud. Essi aumentano loro aiuto militare ed economico alla cricca fascista e militarista di Nguyen Van Thieu per prolungare la guerra e tentare di imporre al Vietnam neocolonialista al Sud Vietnam e perpetuare la divisione del nostro paese.

Di fronte a questa situazione la popolazione del Vietnam del Sud forte ha impulso alla lotta in tutti i campi per scongiurare i disegni e gli atti di sabotaggio agli accordi di Parigi da parte degli Stati Uniti e di Van Thieu. La popolazione del Vietnam del Sud esige le dimissioni di Nguyen Van Thieu e la formazione a Saigon di una amministrazione impegnata per la pace, la democrazia nazionale, la democrazia ed una corretta applicazione degli accordi di Parigi. La popolazione del Vietnam del Sud si impegna a creare ed a consolidare un fronte per realizzare la pace, la riconciliazione e la concordia nazionale, per progredire verso la riunificazione pacifica della nostra patria.

## Santiago Carrillo

### segretario generale del Partito comunista spagnolo

Cari compagni, il vostro XIV Congresso avviene in un contesto mondiale di gruppo a cui ha fatto riferimento il vostro brillante rapporto, il compagno Enrico Berlinguer e per il peso del vostro Partito — non solo nella vita italiana — i vostri delegati hanno una inimitabile dimensione europea.

Portandovi il saluto e augurandovi successi, la delegazione del Partito comunista di Spagna vuol dire che le sue prospettive di sviluppo, per molti aspetti, un valido contributo all'interno del movimento operaio dell'Europa occidentale.



La realtà che non finirà di questa campagna e la piena della nostra fondazione operaia che sono ormai da un tempo per la libertà e per la volontà po-

conquista della libertà per il popolo della Spagna. L'unità delle forze antifasciste, della classe operaia fino a quella che denominiamo "la destra civilizzata", ha cominciato a realizzarsi con la formazione della Giunta democratica di Spagna. Questa è già un'alternativa di potere alla dittatura. Il suo programma raccoglie le aspirazioni di democrazia e di libertà al più largo strato sociale del Paese. La Giunta si organizza a tutti i livelli, e oggi esiste già in molte regioni, provincia e municipalità, e in alcuni casi in gruppi politici ma anche da settori sociali, economici e da personalità di prestigio.

L'apparato che pubblica del la Giunta ha lo scopo con il declino fisico di Franco e l'assurimento del suo regime ha perciò inflitto un grave colpo agli ultraradicali e quindi a questa vittoria così come non tollerare nessun veto nei nostri riguardi. Non contestiamo, né, d'altra parte, di partecipare alla vita democratica. In realtà, a seconda della situazione, è iniziata la lotta di Spagna; be che oggi si compia il trentesimo anniversario della sconfitta del nazismo, in cui l'esercito spagnolo ha avuto una funzione tanto decisiva e onerosa, per noi spagnoli, questa guerra non finisce di terminare. Non portiamo ancora il peso dell'Europa e il mondo hanno un debito verso il nostro Paese per questo chiamano solidarietà con il nostro popolo, appoggiato alla Giunta democratica, per porre fine al regime franchista.

Al di là del problema della partecipazione alla scrittura del Manifesto, il compagno Berlinguer ha mostrato per i repubblicani e La Malfa di cui ha raccolto le preoccupazioni di un ulteriore indebolimento dell'occidente per effetto del "compromesso storico". Ma, in maniera contraddittoria, nel commento che questo quotidiano ha dedicato a Berlinguer si rimprovera al PCI il fatto che esso non intende modificare i suoi rapporti attuali con l'Unione Sovietica.

Secondo L'Avanti lo sforzo di Berlinguer nella sua relazione al CC di dicembre e nella relazione al Congresso, è stato evidentemente quello di fornire risposte esaurienti e pressanti interrogativi che in maniera ancora o interessa "a sono stati rivolti al PCI in merito alla sua proposta di "compromesso storico". Ma, in maniera contraddittoria, nel commento che

questo quotidiano ha dedicato a Berlinguer si rimprovera al PCI il fatto che esso non intende modificare i suoi rapporti attuali con l'Unione Sovietica. Dunque, a nostro avviso, il "compromesso storico" è un compromesso molto debole e inconsistente nei confronti delle pretese del nostro Paese. Dunque, a nostro avviso, il "compromesso storico" è un compromesso molto debole e inconsistente nei confronti delle pretese del nostro Paese.

Profondo imbarazzo emerge dal modo come i quotidiani della catena Monti, hanno tentato i lavori del nostro Congresso: anzitutto, si è seduti di cronaca e di commento con una polemica molto debole e inconsistente nei confronti delle pretese del nostro Paese. Dunque, a nostro avviso, il "compromesso storico" è un compromesso molto debole e inconsistente nei confronti delle pretese del nostro Paese.

# Il senso del ridicolo

Il pericolo maggiore, da cui bisognerebbe eppoi cercare di guardarsi, è il ridicolo. A questo altro consiglio di sagacia non ha saputo ispirarsi il sottoposto del Manifesto, che mira a dare una risposta ai problemi del paese. Al di là del problema della partecipazione alla scrittura del Manifesto, il compagno Berlinguer ha mostrato per i repubblicani e La Malfa di cui ha raccolto le preoccupazioni di un ulteriore indebolimento dell'occidente per effetto del "compromesso storico". Ma, in maniera contraddittoria, nel commento che

questo quotidiano ha dedicato a Berlinguer si rimprovera al PCI il fatto che esso non intende modificare i suoi rapporti attuali con l'Unione Sovietica. Dunque, a nostro avviso, il "compromesso storico" è un compromesso molto debole e inconsistente nei confronti delle pretese del nostro Paese.



Alla presidenza la delegazione partigiana mentre parla Mazzon

# Il saluto della delegazione unitaria delle associazioni della Resistenza

La battaglia antifascista oggi ha detto Giulio Mazzon, comandante partigiano delle Fiamme verdi parlando a nome delle medaglie d'oro della Resistenza e della delegazione unitaria delle associazioni partigiane che ha recato il saluto al congresso del PCI — richiede che da parte delle forze politiche democratiche si operi un salto autenticamente qualitativo per spazzare via dalla vita delle istituzioni e dall'animo di alcuni settori politici il male oscuro che avvelena la mentalità ed il costume nei rapporti civili e sociali, cioè il fascismo vecchio e quello che si presenta «nuovo», ma è pur sempre vecchio e nefasto. E questo non lo si ottiene con decreti di legge, con provvedimenti amministrativi e similari, ma attuando un disegno politico autenticamente rinnovatore che, pur nell'ampia diversità di ideologie e di concezioni, deve avere un unico nome denominato: quello di una non equivoca volontà di realizzare quanto si promette nel nome dell'antifascismo.

Le associazioni partigiane vogliono essere al servizio, oggi come ieri, delle grandi masse democratiche, mettendo a disposizione il proprio patrimonio morale che significa fedeltà agli ideali che innossero i combattenti partigiani, adoperando perché l'antifascismo si realizzi sulle basi più largamente unitarie, superando gli ostacoli delle divisioni partitiche e ideologiche.

La recrudescenza dello squadrismo e della provocazione fascista è la prova che oggi il fascismo si sente sempre più isolato proprio dalla crescita di un grande movimento democratico unitario, dimo-

# Reazioni al gesto DC

(Dalla prima pagina)

democristiano del calibro dell'on. Gaspari, il segretario organizzativo di Partita, l'iniziativa del segretario di via Veneto è stata accolta da un presidente delle ACLI, Rosati, il quale sottolineava la necessità di riflettere con il dovuto impegno su problemi reali, affrontati da Berlinguer, e soprattutto su «una nuova intesa politica e ideologica» che deve essere il frutto di un giudizio storico — le scelte democratiche e non di quelle compiute dal PCI nella Resistenza e il suo contributo alla elaborazione della Costituzione.

Ma il gesto della segreteria è recente troppo da tempo di una recente spasmatica della esasperazione padronale e della crisi affittata a ruota nella condotta della segreteria di non sollevare dubbi e critiche esplicitate da parte delle forze democratiche.

Lon Manca, che segue il congresso come componente della delegazione del PCI ha dichiarato che la situazione portoghese deve essere seguita con la necessaria attenzione e tuttavia — ha soggiunto — si può essere anche critici per quanto è avvenuto ed avviene in Portogallo, senza dimenticare che si tratta di cose di notevole importanza che non possono essere strumentalizzate.

Lon Vitorrelli ha definito quello della delegazione di un gesto precipitato e irragionevole e ha detto — ha detto — che il PCI di questo anno in Portogallo, e non gli si potrebbe nemmeno far colpa di quanto potrebbe eventualmente accadere il partito comunista portoghese.

Non è inutile, e magari utile, qualche esempio. Tra gli altri, si è sollevato in certi ambienti, ben lontani dalle mura dell'improvvisata segreteria democristiana. E forse un caso che si sia schierato tra i primi a fianco del senatore Fanfani un uomo come Scata, che si sta adattando da qualche tempo come il capra della manovra sessantistica nei sindacati a comunisti e cattolici. E poi, come si è visto, il «gruppo Berlinguer» secondo questo personaggio — che con la sua sola presenza e in grado di qualificare un'operazione — gli avvenimenti portoghesi dovrebbero fare tutt'uno con il «real obiettivo» di Berlinguer e la CGIL, e prefigurano il processo di un'operazione sindacale in atto in Italia, e non solo in Italia, e in questo campo — come si vede, zappacane, ma l'obiettivo è chiaro. La divisione dei «lavori»

# Un messaggio del presidente del Consiglio regionale del Lazio

A nome del Consiglio Regionale del Lazio un caloroso saluto a tutte le parti del XIV Congresso nazionale del PCI. Il presidente del consiglio, Roberto Palleschi, ha detto: «Questo congresso — scrive Palleschi — si svolge in un momento di particolare crisi, particolarmente acuita dal fatto che si riflette prevalentemente in modo negativo sui ceti popolari, crisi e degradazione morale procurata dai disastri della delinquenza comune e politica di segno chiaramente fascista.

«Nonostante ciò, assilliamo — prosegue il messaggio — una crescente maturità delle masse popolari che, battuto coerentemente e con forza per superare tutte le difficoltà e provocare una inversione di tendenza nei Paesi in cui il quadro risulta evidente che quando nella direzione dello Stato sono state presentate forze di rinnovamento e di cambiamento della società, le lotte del popolo hanno conseguito reali successi, invece quando la direzione del Paese è stata affidata esclusivamente a forze moderate e conservatrici, hanno dovuto limitarsi ad una azione difensiva».

All'interno dello Stato le Regioni, ed in particolare la Regione Lazio — sottolinea Palleschi — sono state un punto valido di riferimento per la lotta del popolo, per la difesa della democrazia e per lo sviluppo di nuovi rapporti nel Paese. Considero questa occasione un'opportunità per ricordare un'importante iniziativa presa dal Consiglio Regionale del Lazio: la costituzione di una Commissione di indagine sul neofascismo che terminerà i suoi lavori entro tempi brevi. Nonostante le difficoltà fraposte da qualche organo dello Stato, i lavori sono andati avanti e, ad un primo sommario esame, mostrano come problemi che si pongono all'ordine pubblico democratico provengono da uno sparuto numero di personaggi che si ritrovano sempre nei vari episodi delinquenziali. Ciò mette in discussione l'efficacia della prevenzione e della repressione della piaga fascista in una città come Roma.

«L'inchiesta sul neofascismo nel Lazio dimostrerà senz'altro la necessità di un indirizzo politico preciso alle forze di polizia che superi la ridotta tesi degli opposti estremismi e individui nel neofascismo i nemici del nostro sistema democratico repubblicano».



# Significative presenze di personalità della politica della cultura e della scienza

Il senso dell'interesse suscitato dai lavori del XIV congresso, dell'attesa legata all'andamento del suo dibattito, per i temi che vengono affrontati, è stato, naturalmente, per le sue conclusioni, lo si può avvertire anche mano meno che si identifica tra le migliaia di spettatori, voti, non chi si riferisce, naturalmente, ai compagni impegnati nei vari campi dell'attività civile, nel mondo politico e culturale, e nei partiti, ma chi può anche essere considerato, ovviamente, impegnato di ognuno il riferimento è alla presenza di uomini politici non escludendo, tra i vari partiti, di ogni tendenza, uomini di cultura e di diversa provenienza.

Naturalmente, nella folla del Palazzo dello sport è impossibile identificare ogni presenza e questo, evidentemente, non vuole essere un elenco di partecipanti, ma solo alcune esemplari che consentono di delineare un quadro. La partecipazione ai lavori, ad esempio, di Luigi Nono, del regista sovietico Lubimov, direttore del Teatro Tattanka di Mosca, insistentemente protagonista, insieme al compagno Nono, appunto, del grave attacco di due mesi fa, che impedì la rappresentazione alla Scala dell'opera del compositore veneziano per la regia dello stesso Lubimov.

Similmente, la presenza di Franco Galluzzi, il consigliere regionale socialdemocratico del Lazio, recente vittima di un criminale attentato fascista da cui fu ridotto in fin di vita. Galluzzi ha abbandonato la settimana scorsa il PSDI dando vita ad un movimento che si colloca alla sinistra del socialdemocratico, la sua assiduità ai lavori e quella dei compagni Avolio, della direzione del PSI, e Michele Giannotta, responsabile della sezione economica del Partito socialista, e dei due presentanti, della sinistra indipendente Anderlini, Tullia Carettoni, Ossicini, Samona, Galante Garrone.

Al di fuori della delegazione del PCI, in seguito a queste prime fasi del dibattito congressuale, il meridionalista Francesco Compagna, sottosegretario ai problemi del Mezzogiorno, ha presentato, assieme a Pietro Carniti, segretario federale della CISL, Folta anche la presenza di esponenti della segreteria nazionale, come Inductivo dell'interesse per le strade suggerite dal congresso per affrontare la crisi economica e il folto gruppo di esponenti del mondo industriale e artigianale: Mario Benedetti, dell'IRI, ad esempio, Marcello Colitti dell'ENI, Vincenzo Comito del CNR, Oreste Scattolon, vicepresidente del Credito Italiano.

Naturalmente, le presenze di esponenti del mondo della scienza, della cultura, il professor Basaglia, il professor

# La cronaca dei lavori

(Dalla prima pagina)

«La cronaca dei lavori del XIV congresso del PCI è stata una cronaca di lavoro, di impegno, di lotta. La cronaca dei lavori del XIV congresso del PCI è stata una cronaca di lavoro, di impegno, di lotta. La cronaca dei lavori del XIV congresso del PCI è stata una cronaca di lavoro, di impegno, di lotta.

Questi sono stati i temi centrali dei dibattiti, nella giornata di ieri, nel corso della quale il congresso ha preso atto dei momenti di crisi, di difficoltà, di incertezza, di angoscia, di dolore, di disperazione, di lotta, di sacrificio, di morte, di rinascita, di speranza, di futuro.

Non si può per esempio non sottolineare il significato del silenzio composto — in una assemblea di tipo congressuale — da un numero crescente di irruzioni e di proteste — con il quale il congresso ha accolto la lettura del comunicato con il quale la presidenza del congresso risponde con fermezza ma con fermezza al grave e pretestuoso gesto di abbandono della delegazione democristiana presentatosi al congresso. Non un fischio, un vociferio, un grido di fronte all'affronto: soltanto un più lungo e convinto applauso all'indirizzo del testo della presidenza. E a confermare la forte volontà unitaria che sta dietro a questa compostezza, i delegati si sono compatibilmente alzati per un momento di lavoro. Non un fischio, un vociferio, un grido di fronte all'affronto: soltanto un più lungo e convinto applauso all'indirizzo del testo della presidenza. E a confermare la forte volontà unitaria che sta dietro a questa compostezza, i delegati si sono compatibilmente alzati per un momento di lavoro.

Ma un particolare significativo assume la presenza al congresso di un numero crescente di esponenti della Democrazia cristiana eletti in Italia, tra cui Eustachio Tomice, Deledda, Tullio Silva Solar.

Ma un particolare significativo assume la presenza al congresso di un numero crescente di esponenti della Democrazia cristiana eletti in Italia, tra cui Eustachio Tomice, Deledda, Tullio Silva Solar.

# Le delegazioni estere presenti al XIV Congresso

**ALGERIA** - Fronte di liberazione nazionale algerino: Arezki Ait Ouazou, della Direzione centrale del FLN; Mohamed Hou Khalifa, segretario del Comitato regionale del FLN della Grande Algeria; Cherqui, dell'Armata e degli algerini di Francia.

**ARGENTINA** - Partito comunista argentino: Oreste Ghidini, membro del Comitato regionale del PCI di Argentina.

**AUSTRALIA** - Partito comunista australiano: Dave Davis, membro del Comitato regionale del PCI di Australia.

**AUSTRIA** - Partito comunista austriaco: Josef Nitsch, segretario del Comitato regionale del PCI di Austria.

**BELGIO** - Partito comunista belga: Louis Van Goyt, presidente del Parlamento; Albert De Coninck, segretario nazionale.

**BURUNDI** - Partito comunista burundese: Léonard André, segretario nazionale, membro dell'Ufficio politico; Beye Jean, deputato, vice ministro, membro dell'Ufficio politico.

**BERLINO OVEST** - Partito socialista unificato di Berlino Ovest: Inze Kopp, membro del Comitato regionale del PCI di Berlino Ovest.

**BRASILE** - Partito comunista brasiliano: S. A. Gomes, membro del CC.

**BULGARIA** - Partito comunista bulgaro: Penko Kerbelov, membro del Comitato centrale; Kim Yong Sam, vice responsabile della Sezione esteri.

**CANADA** - Partito comunista canadese: Al Doz, membro del Comitato centrale.

**CAMBOGIA** - Fronte di liberazione nazionale del Cambogia: Kim Yong Sam, vice responsabile della Sezione esteri.

**CANADA** - Partito comunista canadese: Al Doz, membro del Comitato centrale.

**CAMBOGIA** - Fronte di liberazione nazionale del Cambogia: Kim Yong Sam, vice responsabile della Sezione esteri.

**COSOVACCHIA** - Partito comunista cosovacco: Jan Baryl, segretario del CC del Partito comunista cosovacco; Jan Mirusic, segretario del Comitato regionale della Slovacchia; Anton Pelikan, collaboratore della Sezione esteri.

**CILE** - Partito comunista cileno: Volodia Teitelboim, membro dell'Ufficio politico; Luis Gustavo, membro del Comitato centrale.

**CINA** - Partito socialista cinese: Carlos Altamirano, segretario generale; Jorge Arrate, membro della Direzione; Homero Julio, membro della Direzione; Elba Vergara, collaboratore del CC; Movimento di liberazione popolare unitario operaio contadino (MAPUOC); José Miguel Insuza, membro dell'Ufficio politico; Eduardo Romo, membro dell'Ufficio politico (vice presidente del CC).

**CIPRO** - Partito progressista del popolo lavoratore di Cipro (AKEL): Costa Parthenos, membro della Direzione.

**CONGO** - Partito del lavoro candidato: Obami Itou, membro del Comitato centrale; Jean Rana, collaboratore della Sezione internazionale.

**COREA** - Partito del lavoro di Corea: Byon Djan S, membro supplente del Comitato politico del Comitato centrale; Kim Yong Sam, vice responsabile della Sezione esteri; Kim Jong Il, collaboratore del Comitato centrale; Pak Jong Raa, collaboratore del Comitato centrale.

**CUBA** - Partito comunista di Cuba: Jesus Montane Ojeda, membro del Comitato centrale; Elys Valdez, collaboratore della Sezione internazionale.

**DANIMARCA** - Partito comunista di Danimarca: W. J. Karlsen, presidente centrale del Comitato centrale.

**FRANCIA** - Partito comunista francese: Paul Laurent, dell'Ufficio politico; Jacques Cassera, del CC; segretario Federale; Alpi Marittimo; Roger Trucan, collaboratore della Sezione esteri.

**GUINEA** - Partito democratico di Guinea: Djamal Toure, segretario del Partito; Djamal Toure, segretario del Partito; Djamal Toure, segretario del Partito.

**INDIA** - Partito comunista dell'India: N. K. Keshav, segretario del Comitato centrale; D. P. Mohanram, segretario del Comitato nazionale; D. P. Mohanram, segretario del Comitato nazionale.

**IRAK** - Partito comunista irakeno: Amer Abdallah, membro del CC, ministro di Stato.

**IRLANDA** - Partito comunista irlandese: Eoin O'Connell, segretario del Comitato centrale.

**ISRAELE** - Partito comunista di Israele: Eino Tuoma, membro dell'Ufficio politico; responsabile dell'Ufficio esteri.

**LIBANO** - Partito comunista del Libano: Khalil Seghrani, segretario del CC, ministro di Stato.

**JUGOSLAVIA** - Lega dei comunisti jugoslavi: Mladen Grljic, segretario del Comitato centrale; D. P. Mohanram, segretario del Partito; D. P. Mohanram, segretario del Partito.

**LIBANO** - Partito comunista del Libano: Khalil Seghrani, segretario del CC, ministro di Stato.

**JUGOSLAVIA** - Lega dei comunisti jugoslavi: Mladen Grljic, segretario del Comitato centrale; D. P. Mohanram, segretario del Partito; D. P. Mohanram, segretario del Partito.

**ROMANIA** - Partito comunista rumeno: Dumitru Popescu, segretario del Comitato esecutivo; segretario del CC; Giusela Vass, membro del CC; Giuseppe Pontecorvo, segretario del CC; Vincenzo Comito, segretario del CC; Vincenzo Comito, segretario del CC.

**SAN MARINO** - Partito comunista di San Marino: Umberto Barilli, segretario generale; Giuseppe Malini, segretario del Partito; Remy Guacomini, segretario generale.

**SANTO DOMINGO** - Partito comunista dominicano: Andrés P. Ardenia, segretario del Comitato centrale.

**SIRIA** - Partito comunista siriano: Mustafa Sadiq, segretario del Comitato centrale; Mustafa Sadiq, segretario del Comitato centrale.

**MOZAMBICO** - Fronte rivoluzionario di liberazione del Mozambico: Raulo Muzoni, capo della missione del Partito nel Mozambico.

**OLP (Organizzazione per la Liberazione della Palestina)** - Amr Hattoum, membro del Comitato Centrale; responsabile affari esteri; Abdallah Abu Haddad, segretario del Comitato centrale; Nour Hamad, segretario del Comitato centrale; OLP, la Libia; Zaid Abu Haddad, direttore dell'agenzia Wafa.

**POLONIA** - Partito operaio polacco: Edward Zabinski, segretario del Comitato centrale; Edward Zabinski, segretario del Comitato centrale.

**STATI UNITI D'AMERICA** - Partito comunista degli Stati Uniti: James P. Cannon, segretario del Comitato centrale; James P. Cannon, segretario del Comitato centrale.

**SUD AFRICA** - ANC: S. D. M. Dlamini, segretario del Comitato centrale.

**SVEZIA** - Partito dei lavoratori svedesi: Sven Eriksson, segretario del Comitato centrale; Sven Eriksson, segretario del Comitato centrale.

**SVIZZERA** - Partito socialista svizzero: Hansruedi Wettstein, segretario del Comitato centrale.

**TANZANIA** - TANU: Makwala, consigliere dell'ambasciata di Roma.

**TUNISIA** - Partito comunista tunisino: Malik Raik, della Direzione.

**TURCHIA** - Partito comunista turco: Adem Turan, segretario del Comitato centrale; Adem Turan, segretario del Comitato centrale.

**UNGHERIA** - Partito operaio socialista ungherese: Nezs Jenos, dell'Ufficio politico; Jenos Gostonyi, membro del CC e segretario di Stato del ministero dell'educazione; Gyula Houn, vice responsabile della Sezione esteri.

**URUGUAY** - Partito comunista dell'Uruguay: Rodolfo Arsenbaum, segretario generale.

**URSS** - Partito comunista del Unione Sovietica: Andrei P. Karlenka, membro del Ufficio politico, segretario del Comitato centrale; Andrei P. Karlenka, membro del Ufficio politico, segretario del Comitato centrale.

**REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL VIETNAM** - Partito comunista del Vietnam: Pham Hung, segretario del Comitato centrale; Pham Hung, segretario del Comitato centrale.

**VIETNAM DEL SUD** - Fronte nazionale di liberazione: Nguyen Van Thuan, membro del CC; Nguyen Thuan, membro del CC.

**YEMEN DEL SUD** - Fronte di liberazione dello Yemen del sud: Yasin Saeed, segretario del Comitato centrale; Yasin Saeed, segretario del Comitato centrale.









Gia in atto bombardamenti terroristici su Pleiku e altri abitati

Le questioni di politica interna al centro dell'attenzione

# L'aviazione di Thieu si scatena contro le province sgomberate

# Al Congresso del POSU dibattito sulla società socialista avanzata

Le truppe fantoccio si preparerebbero ad evacuare anche i territori di Quang Tri e di Hue, antica capitale imperiale. La più grave disfatta subita dal regime di Saigon, che tenta di mettere in atto un trasferimento forzato di popolazione

Osservazioni critiche del Presidente del Consiglio Fock sul funzionamento del governo - Riunione dei segretari dei partiti comunisti e operai presenti a Budapest

## Amnistia in Cina per i criminali di guerra

PECHINO, 19. Si propone di Mao Tse Tung il Comitato centrale del PCC, il Comitato di presidenza del Congresso del popolo, il Parlamento cinese ha deciso di concedere una speciale amnistia ai duecentonovantatré criminali di guerra tuttora detenuti in Cina, autorizzando quelli di loro che lo desiderano a recarsi a Taiwan (Formosa) e garantendo agli altri tutti i diritti dei cittadini cinesi. In compenso la possibilità di la vorare, se sono in grado e, comunque, di condurre «una vita conveniente».

## Ad un punto «critico» la mediazione di Kissinger

BEIRUT, 19. Al tredicesimo giorno di permanenza in Medio Oriente il tentativo di mediazione di Kissinger, in vista di un accordo di disimpegno israelo-egiziano, non ha compiuto sostanziali progressi, tanto che fonti egiziane al seguito del segretario di Stato hanno dichiarato che «le proposte 48 ore saranno critiche». Oggi, comunque Kissinger si è concesso una pausa di alcune ore, recandosi a colloquio a Riad con re Faisal dell'Arabia Saudita; subito dopo la sua partenza, il governo israeliano si è riunito in seduta straordinaria.

Prime conferme su una operazione costata dai 17 ai 23 miliardi

# La CIA recupera sottomarino sovietico

Ancora in fondo all'oceano i segreti ricercati dal servizio di spionaggio - La corrispondenza di migliaia di americani illegalmente controllata - Nuovo scandalo coinvolge l'FBI

WASHINGTON, 19. I punti della CIA, il servizio di spionaggio nordamericano, hanno dichiarato a conferme di una serie di indiscrezioni pubblicate in proposito negli ultimi mesi che gli Stati Uniti sarebbero riusciti a recuperare un sommergibile nucleare sovietico, affondato, sembra per una esplosione a bordo, nel 1968 nell'Oceano Pacifico.

Per l'operazione effettuata da una nave per la ricerca oceanografica del miliardario Howard Hughes sarebbe costata alla CIA che l'ha ordinata, una cifra oscillante fra i 17 e 23 miliardi di lire. A quanto ha riferito ieri il giornalista Jack Anderson in una trasmissione radio e secondo le informazioni fornite stamane dal New York Times sarebbe stato recuperato solo un troncone di parte del sommergibile. All'interno sarebbero stati trovati i resti di numerosi mirini sovietici ai quali sarebbe stata attribuita una nave sovietica a legamento della marina dell'URSS. Le stesse fonti, a cui, hanno all'epoca riferito Anderson, che altri sommergibili avrebbero preso in considerazione per il recupero del mirino Hughes, il «Gomara» esplosivo, sarebbe potuto ad innescare l'attacco e, comunque, non era mai

tre veniva riportata alla superficie. Si era speso in due e una parte, di circa due terzi dell'unità, sarebbe nuovamente colata a picco. Nella parte ancora in fondo all'oceano si troverebbero la sala comando con i documenti, segreti e la sala radio con i relativi circuiti. Tutta l'operazione era stata finanziata dalla CIA proprio per entrare in possesso dei cifrari e dei documenti segreti, oltre che di alcune parti non recuperabili. Il troncone recuperato si troverebbe ora in un centro militare segreto degli Stati Uniti.

A quanto riferito dalla stampa statunitense la CIA, che ufficialmente non si è ancora pronunciata sulle notizie fornite alla stampa da fonti anonime, avrebbe richiesto l'autorizzazione a Kissinger e al presidente Ford per autorizzare il recupero del troncone. Anderson, a conclusione del suo rapporto, ha detto di ritenere che la CIA si è fino ad oggi trincerata dietro le cosiddette «ragioni di sicurezza nazionale» soprattutto per mantenere il segreto su un colossissimo sbaglio. La agenzia americana UPI dal canto suo si dice che fra gli obiettivi dell'operazione era quello della CIA era, di

del destinatario. In molti casi si è aggiunto - il controllo era stato autorizzato dalla magistratura, mentre nella metà stragrande maggioranza la «autorizzazione» era degli organi investiti, e di spionaggio statunitensi e cioè illegittima.

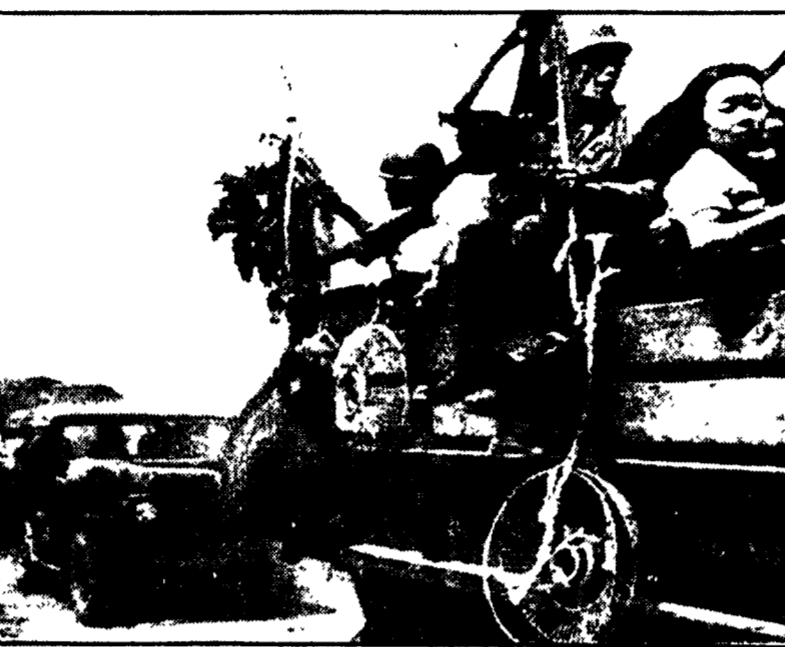
In altro scandalo che con il nome di «Watergate» è stato atteso in vista del prossimo vertice, in programma per quest'anno negli Stati Uniti, fra Breznev e Ford. Mentre l'attenzione della stampa pubblica americana viene polarizzata sulla questione del «recupero» del sommergibile sovietico, si è avvertita conferma degli interessi di controllo di cui i legami della corrispondenza di cittadini nordamericani effettuati da agenti dell'FBI della CIA o di certi corpi militari ed pretesto della «sicurezza nazionale». Lo ha ammesso l'ispettore capo del servizio postale, William Götter, ponendo davanti alla commissione parlamentare della libertà civili che sta appunto conducendo una inchiesta sulle violazioni del segreto epistolare. Ha detto fra l'altro di essere a conoscenza che la corrispondenza di cittadini americani è stata sottoposta ad accurate ispezioni in almeno 431 casi e che in altri 848 il segreto si sarebbe intatta alla sola annotazione del mittente e

SAIGON, 19. Le truppe di Saigon stanno sgomberando una dopo l'altra le province, situate sugli Altipiani centrali del Vietnam del Sud, di Kontum, Pleiku, Darlac, e i rappresentanti di Thieu stanno spargendo notizie su una imminente evacuazione di quelle parti della provincia di Quang Tri che il regime controlla, e addirittura della provincia di Thua Thien-Hue, l'antica capitale imperiale. Interminabili colonne di militari e di «profughi», dicono le fonti di Saigon, stanno sgomberando le aree che dagli Altipiani centrali portano verso la costa, mentre l'aviazione di Thieu è già impegnata a bombardare Pleiku, ufficialmente per distruggere le installazioni militari e i depositi abbandonati dalle truppe, oltre che due centrali elettriche.

Si tratta del più grande rovescio del regime di Thieu, un rovescio che ha avuto il suo avvio con la perdita di Ban Me Thout, la settimana scorsa. La perdita di questa città non è avvenuta come le notizie da Saigon volevano far credere, di fronte ad una massiccia offensiva delle forze di liberazione, ma in seguito ad un'invasione della popolazione. Questo particolare, che indica quale sia la situazione generale sul fronte del Vietnam del Sud, è in seguito ad un'invasione della popolazione. Questo particolare, che indica quale sia la situazione generale sul fronte del Vietnam del Sud, è in seguito ad un'invasione della popolazione.

## Assassinati 4 giovani a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 19. I cadaveri crivellati di colpi e parzialmente carbonizzati di quattro giovani sono stati rinvenuti oggi in una automobile abbandonata in una strada deserta a sud di Buenos Aires. I giovani, che erano stati imballati, avevano le mani legate dietro la schiena.



Un convoglio delle truppe di Thieu in ritirata dalla zona degli altipiani centrali, che il governo fantoccio ha deciso di evacuare

Alla conferenza dell'ONU per lo sviluppo industriale

# L'URSS appoggia le proposte dei paesi del «Terzo mondo»

Gli Stati Uniti si dichiarano pronti a cooperare ma difendono le multinazionali e il «Trade Act» - Austria e Portogallo per il documento di Algeri

LIMA, 19. L'URSS appoggia la dichiarazione di Algeri, il documento di Algeri, Jankowitsch ha indicato che su tale documento egli ha soltanto riserve «di forma» ed ha annunciato che l'UNIDO si sposterà a Vienna, dal 1978, di una sede permanente che potrà ospitare circa duemila funzionari.

Il delegato sovietico ha affermato che l'aumento del livello di vita non sarà possibile senza cambiamenti strutturali profondi e un'effettiva partecipazione delle popolazioni alla produzione di mezzi di produzione. Scerniscev ha detto che i due terzi della cooperazione sovietica nei confronti dei paesi in via di sviluppo sono concentrati nel settore dell'industria.

Il rappresentante dell'Austria Peter Jankowitsch, ha dichiarato che i paesi del Terzo mondo hanno il diritto di scegliere liberamente e senza ingerenze straniere i loro sistemi economici e so-

ciali ed ha annunciato che anche l'Austria aderisce al documento di Algeri. Jankowitsch ha indicato che su tale documento egli ha soltanto riserve «di forma» ed ha annunciato che l'UNIDO si sposterà a Vienna, dal 1978, di una sede permanente che potrà ospitare circa duemila funzionari.

del popolo liberati dalla dominazione straniera. Il documento di Algeri, Jankowitsch ha indicato che su tale documento egli ha soltanto riserve «di forma» ed ha annunciato che l'UNIDO si sposterà a Vienna, dal 1978, di una sede permanente che potrà ospitare circa duemila funzionari.

Per quanto riguarda il «Trade Act», l'ambasciatore ha sostenuto che esso dovrebbe attribuirsi a favore lo sviluppo del «terzo mondo» con tariffe preferenziali e ha promesso emendamenti atti a migliorare «alcuni aspetti negativi».

Per quanto riguarda il «Trade Act», l'ambasciatore ha sostenuto che esso dovrebbe attribuirsi a favore lo sviluppo del «terzo mondo» con tariffe preferenziali e ha promesso emendamenti atti a migliorare «alcuni aspetti negativi».

Per quanto riguarda il «Trade Act», l'ambasciatore ha sostenuto che esso dovrebbe attribuirsi a favore lo sviluppo del «terzo mondo» con tariffe preferenziali e ha promesso emendamenti atti a migliorare «alcuni aspetti negativi».

Dal nostro corrispondente BUDAPEST, 19. L'undicesimo congresso del Partito operaio socialista ungherese, dopo i discorsi dei massimi leaders dei partiti fratelli europei e dopo la partenza, avvenuta questa sera, di Breznev, Jirkov e Husak entra in una nuova fase. L'attenzione dei 140 giornalisti stranieri e del pubblico ungherese si concentra sui problemi interni ed in particolare sulle linee di sviluppo verso la società socialista avanzata. L'undicesimo congresso del POSU è chiamato a fissare.

## I risultati economici

Tutti gli interventi succeduti in questi due giorni di dibattito esprimono soddisfazione per i risultati economici raggiunti dall'Ungheria e anche se non mancano le osservazioni critiche e le puntualizzazioni delle insufficienze, nel congresso si ascolta ancora un certo tono di soddisfazione. Come ha detto il convocato quindi l'intervento pronunciato ieri dal presidente del Consiglio dei ministri Jeno Fock il quale ha posto l'accento sul fatto che non vanno trascurando il lavoro del governo. Le osservazioni di Fock hanno preso le mosse dalla analisi di alcuni provvedimenti che governo e partito hanno dovuto prendere un po' affrettatamente. Il presidente del Consiglio si è riferito in particolare alla decisione dello scorso anno di un considerevole aumento dei salari operai che erano rimasti indietro rispetto a quelli di altre categorie di lavoratori, in particolare dei contadini. Secondo Fock il governo avrebbe dovuto comprendere molto prima che il tenore di vita della classe fondamentale della società ungherese migliorava troppo lentamente e che necessitava un contratto di cooperazione industriale e contadina che dirizze la società ungherese.

Essi ha ricordato altri momenti del congresso in cui il governo non ha avvertito in tempo processi non sani ormai in fase avanzata, e in sostanza ha affermato che il Consiglio dei ministri non ha saputo usare le proprie attribuzioni per evitare che tali problemi si ponessero e una volta manifestati, non ha dimostrato sufficiente capacità nel prendere le necessarie misure.

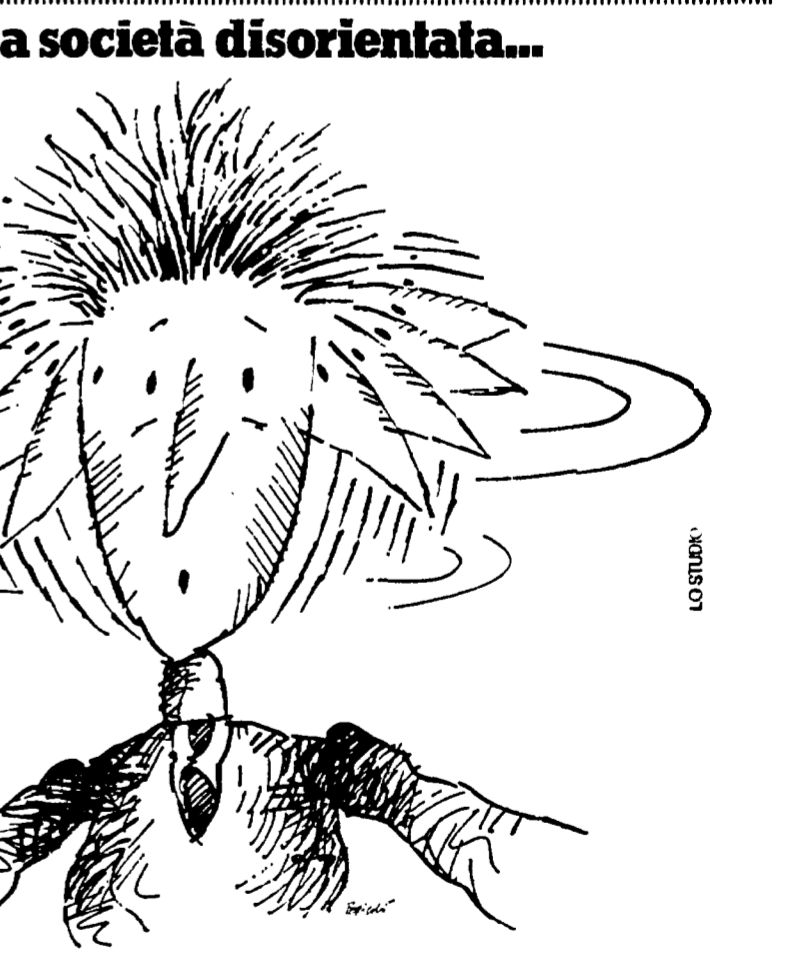
Secondo il presidente del Consiglio, le cause di tutto questo sono soprattutto due: il governo non riesce a lavorare come un organismo unitario, cadendo nella frammentazione interna e alla mancanza di coerenza e alla difficoltà di risolvere.

Sullo stesso tema si è pronunciato anche il segretario generale del sindacato Sandor Gaspar criticando vivamente il governo perché non sempre si dimostra capace di realizzare nella pratica le decisioni di politica generale che ha affermato, spettano al partito «se gli organi dello Stato e della società - ha detto - fanno l'altro, cosa da quella che loro compete, e tutt'altro che mettere in pratica le decisioni politiche che la vita sociale possono produrre. Il che significa che non l'attenzione e le energie del partito dal suo lavoro, e questo è inammissibile».

Dal tanto suo Bela Bakku dell'Ufficio politico, ha ripreso alcune osservazioni mosse da deputati operai circa l'eccezionale formalismo che caratterizza la democrazia aziendale, per sostenere che il ruolo dirigente della classe operaia si realizza attraverso il partito ed ha esposto che, se si può fare una distinzione tra le due cose.

La conferenza europea. I leader polacco Edward Gierek invece, non ha toccato il tema della conferenza mondiale ed ha solo sfiorato quello della Cna per diffondere, più ampiamente, l'idea della conferenza europea.

La conferenza europea. I leader polacco Edward Gierek invece, non ha toccato il tema della conferenza mondiale ed ha solo sfiorato quello della Cna per diffondere, più ampiamente, l'idea della conferenza europea.



# IL MONDO scrive per chi ha il coraggio di capire.

A Il Mondo collaborano le più prestigiose firme del Corriere della Sera e inoltre: Manlio Cancogni, Cesare Garboli, Pier Paolo Pasolini, Natalia Ginzburg, Giorgio Manganelli, Italo Calvino, Mario Soldati.



il settimanale del Corriere della Sera "per la maggioranza pensante"



